

RASSEGNA STAMPA

del

29/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-07-2015 al 29-07-2015

28-07-2015 Abruzzo24ore.tv In ginocchio per il caldo, aziende agricole chiedono calamità naturale	1
28-07-2015 AnconaToday Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore	2
29-07-2015 Corriere Fiorentino Orbetello: è una calamità naturale	4
28-07-2015 Cronache Maceratesi.it la Regione ci ripensa Pronta a firmare la convenzione" rel="bookmark"> Servizio antincendio, la Regione ci ripensa Pronta a firmare la convenzione	5
28-07-2015 Gazzetta di Modena.it Roghi in Sardegna, turisti in fuga: paura per modenesi	7
28-07-2015 Gazzetta di Parma.it Incendi in Gallura, case evacuate	8
28-07-2015 Gazzetta di Parma.it Gallura a fuoco: case evacuate e abitanti verso le spiagge	9
29-07-2015 Gazzetta di Parma.it Cernobyl: da inizio anno oltre 50 roghi in zona esclusione	10
29-07-2015 Gazzetta di Parma.it Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto	11
29-07-2015 Gazzetta di Parma.it Inferno di fuoco in Gallura: fuga da case e hotel	22
28-07-2015 Grosseto Notizie Laguna di Orbetello, Sel: "Governo e Regione si attivino per fronteggiare l'emergenza"	23
28-07-2015 Grosseto Notizie Laguna di Orbetello, Confartigianato in visita ai pescatori: "Non vi abbandoneremo"	24
28-07-2015 Grosseto Notizie Laguna di Orbetello: dati in miglioramento, in azione i volontari della Protezione civile	25
29-07-2015 Il Centro (ed. Chieti) Siccità, si valuta la calamità naturale	26
29-07-2015 Il Centro (ed. Teramo) Domato l'incendio a Cocullo In tre giorni distrutti 15 ettari	27
28-07-2015 Il Centro.it (ed. Chieti) Salvataggio nautico Volontari in servizio sul lido	28
28-07-2015 Il Giunco.net Laguna di Orbetello, ieri la riunione in Prefettura, Paffetti <La situazione sta migliorando>	29
28-07-2015 Il Giunco.net Bomba sull'Albegna, per il disinnescò evacuate 250 persone. Ecco le strade chiuse e i centri di accoglienza	30
28-07-2015 Il Giunco.net Laguna: solidarietà dai Moderati. Gli interventi di Fratelli d'Italia, Sel, Forza Italia e Casamenti	31
29-07-2015 Il Messaggero (ed. Latina) Incendi e roghi improvvisi Il Sud pontino sotto scacco	33
28-07-2015 Il Messaggero.it Incendi a Sperlonga, Fondi e Monte San Biagio: vigili del fuoco e sala operativa del "115" in azione	34
29-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) <Rischio idrogeologico: manutenzione dei fossi, in primis quelli del Tronto>	35
29-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Inferno di fuoco in Sardegna Case evacuate, paura in spiaggia	36

29-07-2015 Il Tempo.it	
Brucia la Sardegna, turisti in fuga	37
29-07-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Cinque ore per domare le fiamme	39
28-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Orbetello, la laguna di levante è morta - Video	40
28-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Orbetello, la laguna di levante è morta	42
29-07-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
GALLURA , paura per due incendi Evacuati gli alberghi e le CASE	44
29-07-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Frana, lavori da mezzo milione Intervento concluso a settembre	45
29-07-2015 La Nazione (ed. Siena)	
In fiamme i boschi di Marrocco Turisti evacuati da un agriturismo	46
28-07-2015 La Nazione.it (ed. Livorno)	
A fuoco una vasta area di terreni coltivati in prossimità di un campeggio alla Mazzanta	47
28-07-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Orbetello, agonia laguna: 200 tonnellate di pesci morti e 15 milioni di danni	48
28-07-2015 LatinaToday	
Incendi, brucia la provincia pontina: la seconda più colpita in Italia	49
28-07-2015 LatinaToday	
Incendi, brucia la provincia pontina: la seconda più colpita in tutta Italia	50
28-07-2015 Modena2000.it	
Rischio incendi boschivi: divieti e sanzioni	51
28-07-2015 SanSalvo.net	
La Cia chiede lo stato di calamità naturale per gli agricoltori del vastese	53
28-07-2015 SassuoloOnLine	
Anziana scivola lungo un sentiero a Pievepelago: soccorsa dal SAER	54
28-07-2015 gonews.it	
Laguna disastrosa, 200 tonnellate di pesce morto in 3 giorni. Anche la politica se ne occupa	55

In ginocchio per il caldo, aziende agricole chiedono calamità natural e

Ambiente - Chieti

Vedi anche [Post sisma, aziende agricole chiedono riconoscimento mancato...20/02/2015](#) [Cospa Abruzzo, l'acqua del Tirino potrebbe costare quanto le gocce...15/10/2014](#) [Maltempo, Coldiretti,+20% boschi in 20 anni ma non c'è chi li cura](#)
04/08/2014

Tweet

[Invia per email](#) [Stampa](#)

In ginocchio per il caldo, aziende agricole chiedono calamità naturale

martedì 28 luglio 2015, 12:23

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)
siccità

Aziende agricole della Provincia di Chieti in ginocchio per il caldo. A lanciare l'sos la Confederazione Italiana Agricoltori.

A soffrire vigneti, uliveti e ortaggi, "Sono oltre tre mesi che non piove e a questo va aggiunta la difficoltà del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto relativa all'irrigazione della zona del Vastese", dice la Cia Chieti che chiede alla Regione Abruzzo di attivare "i controlli per quantificare i danni e le procedure per lo stato di calamità naturale".

Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore

Meteo, allerta Protezione civile 29 e 30 luglio 2015

Ore bollenti per le regioni del centrosud; rischio violenti temporali invece al nord. Preoccupa soprattutto la perturbazione che sta interessando il nordest. Ecco le previsioni della Protezione civile

Redazione 28 luglio 2015

Sarà una settimana bollente per le regioni del Centro Sud Italia, interessate da una nuova ondata di caldo africano. Le temperature supereranno i 35 gradi per diversi giorni fino a raggiungere punte di 38-40 gradi sui settori interni, specialmente di Sicilia, Puglia e Sardegna.

Di contro il Nord si troverà ai margini dell'anticiclone e lambito da correnti umide atlantiche. Qui i temporali saranno frequenti su Alpi e Triveneto, dove non si escludono anche fenomeni di forte intensità, specialmente tra mercoledì 29 e giovedì 30 Luglio, più occasionali invece sugli altri settori settentrionali.

Martedì 28 luglio Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia e su Trentino Alto Adige, settori alpini e di pianura settentrionale del Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

Precipitazioni da isolate a sparse, localmente a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori prealpini della Lombardia, sui settori prealpini del Veneto e sul Piemonte settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Temperature massime in pianura localmente elevate su basso Piemonte, Emilia Romagna orientale, Marche, Sardegna orientale, Puglia, settori ionici lucani e calabresi e Sicilia.

Venti forti sud-occidentali su Golfo Ligure, settori costieri della Toscana settentrionale e sui crinali dell'Appennino tosco-romagnolo ed umbro-marchigiano, con locali raffiche di caduta sui settori adriatici marchigiani; forti occidentali sulla Sardegna settentrionale.

Mari molto mossi il Mar di Sardegna, il Mar Ligure, i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio e il Tirreno centrale.

Mercoledì 29 luglio Precipitazioni sparse, tendenti a diffuse in serata con fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini del Triveneto, in estensione serale alle relative zone di pianura, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati specie sui settori alpini e prealpini;

Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte settentrionale e sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia, con quantitativi cumulati generalmente moderati;

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Lombardia, sui settori pianeggianti e pedemontani del Piemonte e su Liguria di Levante ed alta Toscana, con quantitativi cumulati deboli, al più puntualmente moderati.

Temperature massime in pianura localmente elevate su basso Piemonte, Emilia Romagna orientale, regioni centrali, Puglia, settori ionici lucani e calabresi e Sicilia.

Venti forti sud-occidentali su Golfo Ligure, settori costieri della Toscana settentrionale e sui crinali dell'Appennino tosco-romagnolo ed umbro-marchigiano, con locali raffiche di caduta sui settori adriatici marchigiani; forti occidentali sulla Sardegna settentrionale.

Mari molto mossi il Mar Ligure, i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio e il Tirreno centrale.

Giovedì 30 luglio Precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali ed orientali della Lombardia, sul Triveneto e sulla pianura dell'Emilia Romagna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati su Lombardia sud-orientale, pianura veneta ed emiliano romagnola e sul Friuli Venezia Giulia;

Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali ed occidentali del Piemonte, e su entroterra ligure, alta Toscana ed Appennino emiliano, con quantitativi cumulati puntualmente moderati;

Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale a prevalente evoluzione pomeridiana, sui restanti settori di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna e su Umbria, Marche occidentali, zone interne ed appenniniche dell'Abruzzo e Lazio nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Temperature massime in pianura generalmente elevate su gran parte delle regioni centro-meridionali.

Mari localmente molto mossi il Mar Ligure ed i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio.

Orbetello: è una calamità naturale

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 29/07/2015 - pag: 5

ORBETELLO (GROSSETO) Lungo la diga, quella che collega la città all'Argentario, ci sono decine di pesci a filo d'acqua che si ammucchiano. Nuotano, spingono verso la parete, là dove ci sono gli ossigenatori, là dove c'è la vita. Lottano con tutte le loro forze per non seguire il destino di centinaia di loro simili, ormai accatastati uno sopra l'altro nelle vasche dove in genere i pescatori tirano su la rete. In tutto, parliamo di duecento tonnellate di pesce morto per mancanza di ossigeno, «dovuta certamente al gran caldo di questi giorni» dice il corpo forestale, che ha aperto un'indagine per capire se ci sono responsabilità politiche o tecniche su questo disastro. «Erano oltre settant'anni che la famosa laguna non subiva un disastro simile a danno della fauna autoctona a causa delle condizioni meteo» continua la forestale. Sono proprio i numeri a rendere l'idea del dramma che sta vivendo Orbetello. Duecento tonnellate che segnano il record di tutte le morie in laguna, per un danno che si aggira attorno ai dieci milioni di euro, anche se una stima precisa potrà essere fatta solo in un secondo momento. Soldi che verranno a mancare in tutta la città, dove se non sei un pescatore lo è sicuramente un parente. «È una buona fetta dell'economia locale» spiega Mauro Lenzi, il biologo che si occupa della laguna. La Regione dal canto suo ieri in giunta ha deliberato lo stato di calamità, come richiesto dal Comune. La strada necessaria per attingere ai fondi statali. «Nei prossimi giorni in tempo reale convocheremo il comitato di sorveglianza insieme alla Provincia e al Comune in modo da fare il punto della situazione acquisendo le risultanze del comitato scientifico», dice l'assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni. Ieri è partita anche la diffida al ministero dell'Economia perché intervenga in prima persona su questa crisi, dato che la laguna è di proprietà del Demanio, mentre il presidente della commissione agricoltura Luca Sani, maremmano doc, ha parlato con i rappresentanti di Palazzo Chigi. E il governo ha battuto un colpo: «Il ministro Gian Luca Galletti e le strutture tecniche seguono con la massima attenzione la situazione di grave criticità per la fauna ittica che si è venuta a creare nella laguna», dicono da Roma, spiegando che il ministero ha chiesto a Regione, Arpa, Provincia e Comune una relazione sullo stato della situazione e un approfondimento sulle possibili cause e sulle azioni intraprese. «Le valutazioni le faremo dopo, ma quel che è certo è che si tratta di un evento eccezionale spiega Lenzi Non solo per le alte temperature, ma anche per il trend molto lungo di giornate calde». Un danno che non sarà riparato in tempi brevi, perché se le praterie di alghe che caratterizzano la laguna rifioriranno nel giro di un anno senza troppe conseguenze, il problema riguarda i pesci. «Il novellame (la deposizione di uova, ndr) ci sarà già a primavera, ma per avere prodotti commerciali servirà attendere: ad un'orata occorrono circa diciotto mesi per arrivare a 300 grammi di peso, idem le spigole, mentre le anguille impiegano anni per arrivare a un peso considerevole». Alfredo Faetti RIPRODUZIONE RISERVATA

***la Regione ci ripensa Pronta a firmare la convenzione" rel="bookmark">
Servizio antincendio, la Regione ci ripensa Pronta a firmare la conven
zione***

Servizio antincendio,

la Regione ci ripensa

Pronta a firmare la convenzione

Il servizio si farà. Due postazioni saranno anche per la provincia, una a Visso e l'altra a Recanati. Dopo il passo indietro che aveva suscitato l'alzata di scudi dei sindacati il servizio, come deliberato questa mattina ad Ancona, partirà il 1 agosto e durerà fino al 9 settembre. Si perdono di fatto 4 giorni

martedì 28 luglio 2015 - Ore 19:44 - caricamento letture

la Regione ci ripensa

Pronta a firmare la convenzione'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/28/servizio-antincendio-la-regione-ci-ripensa-pronta-a-firmare-la-convenzione/686793/' displayText='facebook'> la Regione ci ripensa

Pronta a firmare la convenzione'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/28/servizio-antincendio-la-regione-ci-ripensa-pronta-a-firmare-la-convenzione/686793/' displayText='twitter'> la Regione ci ripensa

Pronta a firmare la convenzione'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/28/servizio-antincendio-la-regione-ci-ripensa-pronta-a-firmare-la-convenzione/686793/' displayText='email'> la Regione ci ripensa

Pronta a firmare la convenzione'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/28/servizio-antincendio-la-regione-ci-ripensa-pronta-a-firmare-la-convenzione/686793/' displayText='plusone'> la Regione ci ripensa

Pronta a firmare la convenzione'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/28/servizio-antincendio-la-regione-ci-ripensa-pronta-a-firmare-la-convenzione/686793/' displayText='pinterest'>

Il palazzo della Regione

Antincendio boschivo, la Regione pronta a firmare la convenzione. Il servizio si farà. Due postazioni saranno anche per la provincia, una a Visso e l'altra a Recanati. Dopo il passo indietro che aveva suscitato l'alzata di scudi dei sindacati (leggi l'articolo) il servizio, come deliberato questa mattina ad Ancona, partirà il 1 agosto e durerà fino al 9 settembre. Si perdono di fatto 4 giorni. «Non è una vittoria commentano Michele Cicarilli e Mirco Luconi della segreteria del Conapo comunque si tagliano risorse alla sicurezza e ai cittadini. Aspettiamo la firma». Nel pomeriggio i due delegati sono stati anche ricevuti dal prefetto di Ancona Raffaele Cannizzaro, un incontro già fissato prima della firma odierna in Regione, che ha dato rassicurazione. Per Fdi-An la Regione avrebbe così riconosciuto l'errore. «Gli interventi dell'opposizione dice il consigliere Elena Leonardi sono serviti a sollevare il problema. Oggi è stato annunciato in Consiglio regionale l'atto di convenzione tra la Regione e il corpo dei vigili del fuoco. Scarne parole dell'assessore Sciapichetti, il quale ha annunciato l'avvio della campagna antincendio boschivo». Leonardi il 24 luglio aveva presentato una mozione: Tagli all'antincendio boschivo. Gravi ripercussioni sulla prevenzione e la lotta agli incendi. Nella mozione la Leonardi chiedeva di riattivare immediatamente la convenzione considerata la eccezionale ondata di caldo di questa torrida estate. Anche i sindacati, oltre al Conapo, la Cgil, la Cisl, la Uil, Usb e Confsal, avevano avviato una campagna per denunciare il dietro front ritenuto scandaloso perché arrivato nel picco del caldo e di massima allerta incendi.

Redazione CM

*la Regione ci ripensa Pronta a firmare la convenzione" rel="bookmark">
Servizio antincendio, la Regione ci ripensa Pronta a firmare la conven
zione*

Roghi in Sardegna, turisti in fuga: paura per modenesi

Imponenti roghi sono divampati tra San Teodoro e Porto San Paolo. Aerei e elicotteri della Protezione Civile e vigili del fuoco sono al lavoro da ore. Le fiamme spinte dal vento. Turisti in fuga da alcuni alberghi e villaggi

28 luglio 2015

L'impressionante nube che si vede da San Teodoro in direzione Porto San Paolo e Olbia OLBIA - Apprensione per turisti modenesi in vacanza in Sardegna tra San Teodoro (uno dei centri più frequentati dell'isola) e Olbia, in particolare Porto San Paolo e Porto Istana , di fronte all'isola di Tavolara.

Modenesi reporter dentro all'incendio in Sardegna Il video girato da alcuni turisti modenesi che si trovano in ferie nella zona compresa tra Porto San Paolo e San Teodoro. Erano a pochi metri dall'incendio e ci hanno inviato questo filmato. Una giornata di vacanza che si è trasformata in una giornata da dimenticare a pochi metri dal pericolo

Il cielo è oscurato da enormi nuvole di fumo dovute agli incendi divampati a ridosso della Statale 125 che è stata chiusa. Turisti trasferiti da alberghi e da alcuni villaggi, soprattutto della zona di Costa Corallina. La località è molto frequentata da turisti modenesi.

Il video è di Vincenzo Nardo

Incendi in Gallura, case evacuate

Roghi su costa da S.Teodoro a Porto Istana, abitanti su spiagge

28/07/2015 - 17:30

0

(ANSA)- OLBIA, 28 LUG- Pomeriggio di paura nelle località di villeggiatura della Gallura. Vasti incendi si sono sviluppati a San Teodoro e a Porto Istana, sulla costa a sud di Olbia dove, in via precauzionale, le forze dell'ordine hanno evacuato abitazioni e un hotel dirottando gli abitanti verso le spiagge dove si sono riversati in centinaia. Sul posto sono stati inviati velivoli e squadre a terra dei vigili del fuoco, Forestale, Protezione civile. Mentre le forze dell'ordine si stanno occupando della viabilità.

Gallura a fuoco: case evacuate e abitanti verso le spiagge

Roghi sulla costa da San Teodoro a Porto Istana

28/07/2015 - 17:18

1

Pomeriggio di paura nelle località di villeggiatura della Gallura. Vasti incendi si sono sviluppati alle 14:30 a San Teodoro e alle 15 a Porto Istana, sulla costa a sud di Olbia dove, in via precauzionale, le forze dell'ordine stanno evacuando le abitazioni dirottando gli abitanti verso le spiagge. Sul posto sono state inviate tutte le squadre a terra dei vigili del fuoco, Forestale, Protezione civile. Le forze dell'ordine si stanno occupando della viabilità. Nella zona sono in arrivo anche gli elicotteri e Canadair disponibili.

In particolare a Porto Istana (Olbia) le fiamme, spinte dal vento di ponente che soffia con raffiche di 50 chilometri orari, si stanno dirigendo verso le abitazioni: le forze dell'ordine hanno quindi iniziato l'attività di evacuazione delle case che si trovano fra Costa Corallina e Porto Istana. Disagi per la viabilità con momenti di difficoltà a causa di alcune strade chiuse.

La giornata di oggi era stata preannunciata già da ieri dalla Protezione civile regionale. Così l'Isola è diventata una "sorvegliata speciale" per gli incendi. Il bollettino di allerta ha segnalato una «pericolosità estrema (livello rosso)» nelle province di Cagliari, Nuoro e Olbia-Tempio, proprio l'area interessata dai devastanti roghi. L'allarme è legato oltre che alle alte temperature anche al forte vento di maestrale, con raffiche di 65 chilometri all'ora in Gallura.

Cernobyl: da inizio anno oltre 50 roghi in zona esclusione

Kiev, 70% di origine dolosa

29/07/2015 - 09:40

0

(ANSA) - MOSCA, 29 LUG - Oltre 50 incendi boschivi sono stati registrati dall'inizio dell'anno nella zona di esclusione della centrale nucleare di Cernobyl, teatro nel 1986 del peggior incidente nucleare civile della storia. Lo ha reso noto il capo della protezione civile ucraina. "Il 70% e' di origine dolosa", ha spiegato. L'ultimo risale al 29 giugno e ha interessato un'area di circa 130 ettari. Una ispezione ha registrato in alcune parti della zona in fiamme una crescita del livello radioattivo di dieci volte.

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

29/07/2015 - 09:57

[Il giornale di oggi](#)[abbonati](#)[sfoglia](#)[Meteo a Parma e webcam](#)[oggi](#)[domani](#)[Meteo](#)[Vai alle previsioni dei prossimi giorni](#)[Cerca il meteo del tuo Comune](#)[Parma Calcio 1913: oltre mille abbonamenti in un giorno](#)[Il bunker, rifugio di abusivi e «ponghe»](#)[La Federazione sceglie Parma Calcio 1913 Video](#)

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

Parma Calcio 1913 è in D

Coppia si sveglia con i ladri in camera

Parma Calcio 1913: oltre mille abbonamenti in un giorno

La Federazione sceglie Parma Calcio 1913 Video

I 6 migliori ristoranti all'aperto secondo Chichibio

Motociclista fuori strada sulla Cisa: è gravissimo

Omicidio di Baroni, Fidenza sotto choc

Parma 1913, scegliete voi lo stemma VOTA

Cadavere carbonizzato: sarà fatta l'autopsia

Parma 1913, già 100 soci Video

Incidente a Felegara: muore motociclista 34enne Video

Nuovi voli per Ryanair

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

1gg

7gg

30gg

standard

Folli al laghetto: "Pensiamo alle telecamere" Foto

"Come far cadere un bambino in bici" Foto

Bagni pubblici chiusi temporaneamente. Da mesi... Foto

Parma è rap con J-Ax: ecco le foto

Calcio: selfie e hashtag per Sandro Melli

standard

Rugby: un bacio gay. Anche parmigiano

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

Opere pubbliche, sul piatto 83 milioni Video

Incidente su ponte italia: un incastrato Foto

Viale Solferino: materassi on the road Video

E ora Lucchi posta dei burqa

SCOPRI LE altre SEZIONI

standard

CINEMA

Venezia: poker italiano in concorso

LEFT BEHIND - LA PROFEZIA

fiorenzuola

Niccolò Fabi e lo Gnu Quartet

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

FLORIDA

Due fratelli salvano squalo da un orrendo destino Video

Concorso

In 7.580 per un posto da infermiere

Reggio Emilia

Il Sentiero Matilde fa camminare nella Storia Video

TG PARMA

Auto usate: il mercato di Parma è fra i più cari d'Italia Video

Mostra

Grande Guerra: in Trentino le foto di Fabio Pasini Video

Gossip Sportivo

Wanda Nara, bikini e vista San Siro

libri

La depressione, poi il successo

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

FOTO DEI LETTORI

In cerca di cibo nel torrente in secca

SMARTPHONE

Quasi un miliardo di dispositivi Android a rischio per un Mms

ANTEPRIMA

Honda a ritmo di Jazz

gusto

Ricetta del giorno - Orecchiette estive

la bacheca

Lavoro, ecco 20 proposte

Trattoria della Torre

Indagine

Il Censis promuove l'Ateneo: quarto posto tra i «grandi» d'Italia

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

spettacoli

Yin Bojie: "Dalla Cina a Muti passando per Parma"

Riapre la chiesa di San Giacomo gioiello restituito ai parmigiani

foto dei lettori

"Come far cadere un bambino in bici" Foto

PGN

Gli amori dell'estate 2015: la Top10

moda

E' morto Elio Fiorucci. Aveva 80 anni Gallery

Scuola

Strafalcioni da maturità: le "chicche" parmigiane

COMUNICATO STAMPA

Parma fa squadra, ancora!

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

enrico maletti

Dialecto: cosa vuol dire sfròmbla?

rock

Celeb Car Crash: «Ci hanno proposto un tour in Giappone»

scegli la tua

Offerte Kauppa

la città rosa

Donne: tutte le news al femminile

Cinema

standard

LEFT BEHIND - LA PROFEZIA

Genere Azione

Durata 110

ESL ESPORTS - ALL WORK ALL PLAY

Genere Eventi

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

NON DICO ALTRO

Genere Drammatico

Durata 93

INFERNO

Genere Horror

Durata 106

LIFE AFTER BETH

Genere Commedia

Durata 91

PIXELS

Genere Commedia

Durata 100

PROFONDO ROSSO

Genere Giallo

Durata 123

IL RAGAZZO DELLA PORTA ACCANTO

Genere Thriller

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

Durata 91

IL LUOGO DELLE OMBRE

Genere Fantasy

Durata 100

standard

È sempre tempo di vacanze!

HolidayToLove.it ti aiuterà nella scelta della struttura alberghiera adatta alle tue vacanze.

0

di Manuel Scordo

(ANSA) - Pericolosità estrema. L'allerta lanciato della Protezione civile regionale era stato chiaro: in Gallura, Nuorese e Cagliariitano sarebbe stata una giornata da «livello rosso» e le previsioni sono state confermate. Nelle località di villeggiatura della Gallura, infatti, si sono sviluppati due roghi che, alimentati dal forte vento, si sono avvicinati a villaggi, hotel e hanno danneggiato anche alcune case, costringendo i soccorritori a evacuare le abitazioni, una struttura alberghiera, un villaggio turistico e allontanare i cittadini verso le spiagge.

Il pomeriggio infernale per la Gallura è iniziato alle 14:30. Il primo rogo è divampato a San Teodoro, mentre il secondo è scoppiato 30 minuti dopo a Porto Istana. Nelle due zone sono arrivati gli uomini del Corpo forestale, i vigili del fuoco, i volontari e la Protezione civile. Se a San Teodoro il rogo è stato in parte arginato grazie all'intervento di tre elicotteri e due Canadair, a Porto Istana la situazione è stata più complicata vista la vicinanza del fuoco a case e strutture alberghiere.

Al lavoro elicotteri e Canadair. Nella Costa Corallina sono stati evacuati l'hotel Ollastu, il villaggio turistico «La Corallina», ville e abitazioni, i cittadini sono stati messi al sicuro sulla spiaggia. Problemi anche alla viabilità, chiusa in alcuni tratti la Statale 125. L'emergenza è rientrata in serata quando sono state avviate le operazioni di bonifica. Circa 70 gli ettari di macchia mediterranea, secondo una prima stima dei danni, andati in fumo, ma nessun danno alle persone. «L'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone - ha detto il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni -. Due case sono andate distrutte dal rogo». Gli investigatori del Corpo forestale hanno avviato le indagini per individuare le cause dei roghi, non si esclude il dolo. La giornata infernale per la Gallura è coincisa con la XXXII commemorazione dei morti di Curruggia: il 28 luglio 1983, nell'omonima collina vicino a Tempio Pausania, nove persone persero la vita e altre 15 rimasero ferite mentre tentavano di domare un vasto incendio.

I roghi sono divampati anche in altre zone del sud Sardegna. Ben 17 gli incendi domati. I più impegnativi a Barrali.

Gallura in fiamme: fuga da case e hotel Foto

(Cagliari), Carbonia, Settimo San Pietro, Serramanna e Vallermosa. Fiamme anche a Soleminis, Selargius, Quartu, Villacidro e Sant'Antonio di Santadi. «La macchina della Protezione civile ha funzionato bene, operando con la massima attenzione - ha osservato il direttore generale della Protezione Civile, Graziano Nudda - lo abbiamo fatto in condizioni meteo che all'inizio del pomeriggio, con il forte vento, hanno reso certamente non facili i primi interventi». (ANSA).

Inferno di fuoco in Gallura: fuga da case e hotel

29/07/2015 - 09:56

0

Le foto della Gallura in fiamme

(ANSA) Pericolosità estrema. L'allerta lanciato della Protezione civile regionale era stato chiaro: in Gallura, Nuorese e Cagliari sarebbe stata una giornata da «livello rosso» e le previsioni sono state confermate. Nelle località di villeggiatura della Gallura ieri, infatti, si sono sviluppati due roghi che, alimentati dal forte vento, si sono avvicinati a villaggi, hotel e hanno danneggiato anche alcune case, costringendo i soccorritori a evacuare le abitazioni, una struttura alberghiera, un villaggio turistico e allontanare i cittadini verso le spiagge.

Il pomeriggio infernale per la Gallura è iniziato alle 14:30. Il primo rogo è divampato a San Teodoro, mentre il secondo è scoppiato 30 minuti dopo a Porto Istana. Nelle due zone sono arrivati gli uomini del Corpo forestale, i vigili del fuoco, i volontari e la Protezione civile. Se a San Teodoro il rogo è stato in parte arginato grazie all'intervento di tre elicotteri e due Canadair, a Porto Istana la situazione è stata più complicata vista la vicinanza del fuoco a case e strutture alberghiere. Al lavoro elicotteri e Canadair. Nella Costa Corallina sono stati evacuati l'hotel Ollastu, il villaggio turistico «La Corallina», ville e abitazioni, i cittadini sono stati messi al sicuro sulla spiaggia. Problemi anche alla viabilità, chiusa in alcuni tratti la Statale 125. L'emergenza è rientrata in serata quando sono state avviate le operazioni di bonifica. Circa 70 gli ettari di macchia mediterranea, secondo una prima stima dei danni, andati in fumo, ma nessun danno alle persone. Due case sono andate distrutte dal rogo. Gli investigatori del Corpo forestale hanno avviato le indagini per individuare le cause dei roghi, non si esclude il dolo. La giornata infernale per la Gallura è coincisa con la XXXII commemorazione dei morti di Curruggia: il 28 luglio 1983, nell'omonima collina vicino a Tempio Pausania, nove persone persero la vita e altre 15 rimasero ferite mentre tentavano di domare un vasto incendio.

Guarda il video caricato su Youreporter

Laguna di Orbetello, Sel: "Governo e Regione si attivino per fronteggiare l'emergenza"

Laguna di Orbetello, Sel: Governo e Regione si attivino per fronteggiare l'emergenza Pubblicato il 28 luglio 2015 alle ore 19:16

da Redazione in Costa d'argento, Politica

Governo e Regione Toscana si attivino per il disastro ambientale nella laguna di Orbetello.

A chiederlo è Sinistra Ecologia e Libertà con un'interrogazione che verrà depositata in Senato nelle prossime ore e con una mozione presentata oggi in Consiglio regionale da Sì-Toscana a Sinistra, con la quale si chiede anche la dichiarazione di stato di calamità per tutta l'area.

Sono decine le tonnellate di pesce morto a causa dall'anossia dovuta alle elevate temperature raggiunte dalle acque lagunari, con un danno economico stimabile in diversi milioni di euro osserva il coordinatore provinciale di Sel, Marco Sabatini -. Esprimiamo la massima vicinanza alla comunità di Orbetello che, dopo l'alluvione, adesso si trova nuovamente ad affrontare un disastro ambientale con tutte le conseguenze che questo comporta .

Crediamo che in queste ore sia necessario, come del resto in tanti stanno facendo, a partire dalla Cooperativa dei Pescatori, da diverse associazioni, da alcuni rappresentanti del Comune stesso e da alcuni imprenditori, adoperarsi per uscire dall'emergenza – prosegue Sabatini Crediamo che sia completamente inutile, anzi dannoso, stare sull'albero come avvoltoi ad attendere notizie peggiori. Questa è una storia che si ripete e che vede, come capitato per le alluvioni, qualcuno pronto a speculare politicamente su questa vicenda senza fare nulla di concreto per risolverla .

Le responsabilità – continua Sabatini -, se ci sono, verranno accertate così come è necessario una volta per tutte capire bene cosa è stato fatto durante il lunghissimo periodo in cui la laguna è stata sotto gestione straordinaria con l'obiettivo mancato del risanamento ambientale e sono state spese dal Commissario ingenti somme di denaro per opere a nostro avviso inutili e non, ad esempio, per la realizzazione di infrastrutture importanti, come i canali interni, fondamentali per contrastare l'eutrofizzazione delle acque .

Chiediamo, quindi, la dichiarazione dello stato di calamità per tutta l'area, ma anche chiarezza su come è stata gestita la bonifica della laguna in passato e quali investimenti ed il tipo di gestione si intende fare nel futuro. E' inaccettabile conclude Sabatini che un bene dello Stato come la laguna di Orbetello gravi solo sulle spalle della comunità orbetellana. E' evidente che la laguna ha bisogno di più risorse, gestite in maniera totalmente trasparente: solo così, in futuro, potremo contrastare questi eventi drammatici .

Laguna di Orbetello, Confartigianato in visita ai pescatori: "Non vi abbandoniamo"

Laguna di Orbetello, Confartigianato in visita ai pescatori: Non vi abbandoneremo Pubblicato il 28 luglio 2015 alle ore 11:05

da Redazione in Costa d'argento, Economia

Confartigianato Imprese Grosseto non abbandonerà i pescatori di Orbetello: l'associazione è a completa disposizione del comparto ittico per sostenerlo in questo momento così drammatico.

La moria di pesci nella laguna orbetellana sta mettendo in crisi un settore che negli anni ha saputo affacciarsi sul mercato con novità e professionalità.

Il presidente, Giovanni Lamioni, il segretario, Mauro Ciani, e alcuni funzionari sono stati alla sede della cooperativa I Pescatori di Orbetello, proprio per manifestare al presidente della Orbetello pesca lagunare, Pierluigi Piro, tutta la vicinanza dell'associazione: i vertici di Confartigianato hanno sottolineato l'importanza di un'azione forte da parte dell'amministrazione comunale e dalla Regione Toscana per aiutare il comparto a risollevarsi da questo momento così difficile che segue ad un altro, ancora più drammatico, relativo all'alluvione del 2012 che causò ingentissimi danni alla stessa cooperativa.

La visita dell'assessore regionale Federica Fratonì fa ben sperare – spiega il presidente Lamioni –. Certo è che adesso dalle parole si deve immediatamente passare ai fatti, altrimenti i pescatori saranno costretti a tagli drastici che potrebbero avere ripercussioni su tutto il contesto socio-economico di Orbetello: l'appello della nostra associazione è quindi rivolto agli enti pubblici, Comune e Regione, affinché nel minor tempo possibile diano una risposta concreta alle imprese lagunari. Un altro modo per rilanciare il comparto è quello promosso dalla Confartigianato e presentato qualche settimana fa alla presenza anche del sindaco di Orbetello, Monica Paffetti: si tratta della creazione di rapporti commerciali con gli Stati Uniti. A tal fine sollecitiamo il primo cittadino a rispondere affermativamente alla lettera inviatagli dal sindaco di Apalachicola (comune degli Stati Uniti d'America, situato in Florida, nella contea di Franklin, molto simile per caratteristiche geografiche alla città lagunare maremmana), in merito al gemellaggio con Orbetello. Oltre a ciò registriamo che il sindaco e la comunità di pescatori statunitensi hanno manifestato la loro vicinanza alla città maremmana e una piena disponibilità a fornire tutto il supporto necessario per superare un momento difficile che loro hanno già attraversato in passato con le ostriche.

Laguna di Orbetello: dati in miglioramento, in azione i volontari della Protezione civile

Pubblicato il

28 luglio 2015 alle ore 15:01

da Redazione in Ambiente, Costa d'argento

Il sindaco Monica Paffetti interviene sull'emergenza nella laguna di Orbetello dopo l'incontro di ieri in Prefettura.

“Si è svolto ieri dichiara il sindaco l'incontro in Prefettura che avevamo richiesto e che prontamente ci è stato concesso. Per questo ringraziamo il Prefetto e il capo di gabinetto Agresta. L'incontro si è svolto alla presenza di quest'ultimo, dei rappresentanti del servizio veterinario della Asl, del direttore generale della Asl, dell'Arpat, dei Vigili del Fuoco, della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Protezione civile, del Corpo forestale dello Stato e dei rappresentanti della Regione. Insieme abbiamo analizzato le problematiche legate all'evento calamitoso che si è verificato nella laguna di levante. L'Arpat sta effettuando prelievi quotidiani in laguna, in mare e a Fibbia: sono stati confermati sia lo stato anossico della laguna di levante che la balneabilità delle acque della nostra costa. La Asl ha dichiarato l'assenza di rischi igienico-sanitari, in quanto il pesce è morto per anossia. La Protezione civile ha dato la disponibilità per l'invio di volontari e anche questa mattina trenta persone sono all'opera sulle sponde. Il Corpo forestale dello Stato sta pattugliando le sponde della Feniglia”.

“Voglio ringraziare prosegue Monica Paffetti – il Comandante provinciale dei vigili del fuoco per aver prontamente messo a disposizione un'imbarcazione di supporto sia per i barchini che per i volontari a terra, che consentirà di accelerare le operazioni di recupero. Ricordiamo che l'area anossica è stata delimitata con un sistema di panne, proprio per evitare un'espansione del fenomeno”.

“Questa mattina si è svolta la riunione del Coc, dove sono emersi dati in miglioramento rispetto alla quantità di ossigeno a levante e anche la quantità di pesce raccolto sta diminuendo. Questo è un intervento per il quale dovremo creare un apposito capitolo nel piano di protezione civile e si sta lavorando anche su questo. Ma la situazione conclude il sindaco – deve essere gestita su più livelli e proprio oggi, come garantito dall'assessore regionale, verrà portata in Giunta regionale la richiesta di riconoscimento di calamità naturale. Sempre nella giornata di oggi, l'onorevole Luca Sani, deputato del territorio, si è incontrato con il sottosegretario alla pesca e con il direttore generale del settore pesca di Palazzo Chigi. Come amministrazione abbiamo richiesto all'assessore che presiede il Comitato di vigilanza che quest'ultimo sia convocato a breve per capire le cause e i meccanismi che hanno determinato questa crisi”.

Siccità, si valuta la calamità naturale

AGRICOLTURA: LA CIA CHIEDE DI VALUTARE I danni

PESCARA «L'avvio dei controlli per un'esatta quantificazione dei danni e l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di calamità naturale ai sensi del decreto legislativo 102/2014», sono stati chiesti all'assessore regionale Dino Pepe dal presidente della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo, Mauro Di Zio. In particolare, nella lettera inviata all'assessore viene sottolineato «come la persistente siccità che ha interessato e interessa vaste aree della nostra regione, accompagnata da una elevata temperatura ben al di sopra delle medie stagionali, stia fortemente compromettendo le produzioni ed in particolare i vigneti, i frutteti e le ortive; inoltre», rimarca il presidente della Cia, «se la situazione dovesse persistere, il problema interesserà anche l'olivo». Secondo le stime della Confederazione, ad esempio, nelle zone non servite da impianti di irrigazione, la produzione di uva ha già subito un danno del 40% rispetto alla media. La siccità fa inoltre consumare alle aziende una quantità ingente di gasolio agricolo per innaffiare. Le aziende (che solitamente irrigano due volte a settimana) devono irrigare praticamente tutto il giorno per portare a maturazione le produzioni agricole e difendere i raccolti. Per questo l'Abruzzo è fra le regioni che hanno positivamente deciso di riaprire le assegnazioni di gasolio agevolato per le aziende agricole. «Si tratta di provvedimenti che rispondono ad una emergenza reale e che consentiranno il ripristino di normali condizioni di attività nei lavori agricoli», commentano alla Confederazione agricola, augurandosi che tali misure siano estese a tutte le altre regioni.

Domato l'incendio a Cocullo In tre giorni distrutti 15 ettari

Domato l'incendio a Cocullo

In tre giorni distrutti 15 ettari

Provocato dal fulmine

COCULLO Domato l'incendio che ha interessato la zona di Valle Cardo arrivando al monte di Pietrafitta nel territorio comunale di Cocullo. Il fuoco ha distrutto circa 15 ettari di vegetazione spingendosi a lambire il confine con Goriano Sicoli e minacciando un impianto di pale eoliche. Provvidenziale è stato l'intervento di due Canadair e dell'elicottero dei vigili del fuoco e del lavoro a terra dagli uomini della Forestale. Sul posto anche volontari di Protezione civile della Sirentina, Trasacco, Pratola, Tagliacozzo e Fontecchio. Le operazioni di bonifica sono andate avanti per tutta la giornata di ieri anche con l'aiuto dei vigili del fuoco. L'incendio era stato provocato dai fulmini caduti a ridosso del territorio comunale di Bugnara. Di recente un altro rogo era stato innescato sempre dalle saette sul monte Ventrino al confine tra Castelvechio Subequo e Collarmele. In questo caso sono andati distrutti dieci ettari di vegetazione. (f.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggio nautico Volontari in servizio sul lido

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

san salvo

SAN SALVO. Continua il lavoro della Sezione di salvataggio nautico dei “Dei dell'acqua Abruzzo-Molise” con sede a San Salvo. La scorsa settimana, in collaborazione con l'Associazione carabinieri e...

28 luglio 2015

SAN SALVO. Continua il lavoro della Sezione di salvataggio nautico dei “Dei dell'acqua Abruzzo-Molise” con sede a San Salvo.

La scorsa settimana, in collaborazione con l'Associazione carabinieri e il Gruppo di protezione civile Fir, due unità operative - i medici **Andrea Gabriele D'Ascenzo** e **Maria Pia Del Duca** - hanno pattugliato tutto il litorale sansalvese. In questi periodo al mare ci sono numerosissimi villeggianti.

La Sezione, specializzata nel salvataggio nautico, è composta dalle seguenti unità con diverse specialità d'intervento:

Emanuela Gizzarelli, Gianvito Di

Pierro, Michela D'Amario, Roberta De Filippis, Eber D'Ascenzo.

«Vogliamo augurare di proseguire in questo servizio di volontariato estremamente utile nell'assistenza ai bagnanti e non solo», dicono gli organizzatori dell'iniziativa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Laguna di Orbetello, ieri la riunione in Prefettura, Paffetti <La situazione sta migliorando>

Laguna di Orbetello, ieri la riunione in Prefettura, Paffetti «La situazione sta migliorando»

Tweet

28 luglio 2015 - aggiornato alle 13:47

ORBETELLO “Questa mattina si è svolta la riunione del COC dove sono emersi dati in miglioramento rispetto alla quantità di ossigeno a levante e anche la quantità di pesce raccolto sta diminuendo. Questo è un intervento di protezione civile per il quale dovremo creare un apposito capitolo nel piano di protezione civile e si sta lavorando anche su questo.” Il sindaco Monica Paffetti interviene sull'emergenza laguna dopo la riunione di stamani e l'incontro in Prefettura di ieri.

“L'incontro si è svolto alla presenza del capo di gabinetto Agresta, dei rappresentanti del servizio veterinario dell'ASL, del direttore generale dell'ASL, dell'ARPAT, dei vigili del fuoco, questura, carabinieri, guardia di finanza, protezione civile, corpo forestale dello stato e rappresentanti della Regione afferma il sindaco Paffetti -. Insieme abbiamo analizzato le problematiche legate all'evento calamitoso che si è verificato nella laguna di levante .

L'ARPAT sta effettuando prelievi quotidiani in laguna, in mare e a Fibbia prosegue il primo cittadino -: sono stati confermati sia lo stato anossico della laguna di levante che la balneabilità delle acque della nostra costa. La ASL ha dichiarato l'assenza di rischi igienico-sanitari, in quanto il pesce è morto per anossia. La Protezione Civile ha dato la disponibilità per l'invio dei volontari e anche questa mattina trenta persone sono all'opera sulle sponde. Il Corpo Forestale dello Stato sta pattugliando le sponde della Feniglia.”

“Voglio ringraziare, prosegue il sindaco – il comandante provinciale dei vigili del fuoco per aver prontamente messo a disposizione un'imbarcazione di supporto sia per i barchini che per i volontari a terra, che consentirà di accelerare le operazioni di recupero. Ricordiamo che l'area anossica è stata delimitata con un sistema di panne, proprio per evitare una espansione del fenomeno.”

“Ma la situazione, conclude il sindaco – deve essere gestita su più livelli e proprio oggi, come garantito dall'assessore regionale, verrà portata in giunta regionale la richiesta di riconoscimento di calamità naturale. Sempre nella giornata di oggi, l'on. Luca Sani, deputato del territorio, si è incontrato con il sottosegretario alla pesca e con il direttore generale del settore pesca di Palazzo Chigi. Come amministrazione abbiamo richiesto all'assessore che presiede il Comitato di vigilanza che quest'ultimo sia convocato a breve per capire le cause e i meccanismi che hanno determinato questa crisi.”

Bomba sull'Albegna, per il disinnescò evacuate 250 persone. Ecco le strade chiuse e i centri di accoglienza

Bomba sull'Albegna, per il disinnescò evacuate 250 persone. Ecco le strade chiuse e i centri di accoglienza

Tweet

28 luglio 2015 - aggiornato alle 19:31

ORBETELLO – Il Comune di Orbetello ha disposto, per giovedì 30 luglio, l'evacuazione di un raggio di 1800 metri tutto attorno rispetto al luogo del ritrovamento dell'ordigno bellico rinvenuto in località Barca del Grazi, sul fiume Albegna a poca distanza da Albinia. Le operazioni inizieranno alle 9 di mattina e si protrarranno sino alle 14. L'evacuazione, su ordinanza del prefetto, dovrà avvenire entro le otto ore precedenti all'inizio del dispolettamento.

Il potente ordigno, da 1000 libbre (450 kg di esplosivo ad alto potenziale circa) di fabbricazione americana, residuo bellico del secondo conflitto mondiale è, nonostante siano passati settant'anni, ancora attivo e funzionante.

Gli artificieri dell'Esercito del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, coordinati dal Comando Forze di Difesa Interregionale Nord di Padova, provvederanno ad effettuare la delicatissima operazione di rimozione delle spolette, al fine di rendere totalmente innocuo il residuo bellico, intervento per il quale si prevede l'evacuazione di circa 250 residenti.

I centri di accoglienza e raccolta della popolazione saranno a San Donato, presso il circolo e campo sportivo, e a Polverosa, al tendone vicino alla chiesa.

Viabilità interrotta mediante cancelli stradali previsti dalla prefettura:

- Cannello n. 1 S.S. 1 Aurelia intersezione con S.P. 128 Parrina.
- Cannello n. 2 S.P. 128 Parrina intersezione con strada vicinale del Guinzone.
- Cannello n. 3 S.R. 74 Maremmana all'intersezione con il cavalcavia di Albinia
- Cannello n. 4 S.P. 56 di San Donato all'intersezione con la Strada di Bonifica n. 4
- Cannello n. 5 S.P. 56 di San Donato all'intersezione con la S.P. 81 dell'Osa
- Cannello n. 6 S.P. 160 Amiatina all'intersezione con la Strada Vicinale delle Cantine
- Cannello n. 7 S.P. 160 Amiatina all'intersezione con S.P. 81 Osa
- Cannello n. 8 S.R. 74 Maremmana all'intersezione con la Strada vicinale del Priorato
- Cannello n. 9 Strada vicinale del Priorato all'intersezione con la Strada Vicinale della Radicata n. 1
- Cannello n. 10 Strada Vicinale del priorato Strada Vicinale della Radicata n. 2

Una volta disinnescata la bomba sarà trasportata alla cava del Priorato e fatta brillare.

Maggiori dettagli saranno forniti dall'Ufficio URP (0564861201), dal numero unico di Protezione Civile 0564-6861100 e dalla Polizia Municipale al numero 0564-861113 (scelta automatica 1) e sul sito istituzionale del Comune.

Laguna: solidarietà dai Moderati. Gli interventi di Fratelli d'Italia, Sel, Forza Italia e Casamenti

Laguna: solidarietà dai Moderati. Gli interventi di Fratelli d'Italia, Sel, Forza Italia e Casamenti

Tweet

28 luglio 2015 - aggiornato alle 17:58

ORBETELLO Si susseguono le manifestazioni di solidarietà ai pescatori di Orbetello da parte della politica, tra gli altri, ad intervenire, sono i Moderati che si dichiarano «vicini alle famiglie di pescatori che si trovano a fronteggiare una delle crisi economiche più catastrofiche mai registrate. L'impegno dei moderati sarà quello di attivarsi a tutti i livelli politici e istituzionali affinché sia riconosciuto lo stato di calamità e di conseguenza vengano valutati correttamente i danni e riconosciuti ai fini di un giusto ristoro – spiegano dal direttivo – nell'immediatezza dell'evento abbiamo apprezzato il lavoro svolto dai rappresentanti politici del PD dentro le istituzioni che risultano molto attivi per trovare soluzioni al problema immediato e futuro, in particolare ci riferiamo all'onorevole Luca Sani, al capogruppo in consiglio regionale Leonardo Marras e all'assessore regionale all'Ambiente con delega alla Protezione civile Federica Fratoni».

«Si esprime altresì solidarietà a tutti gli operatori turistici che a seguito dell'apertura indiscriminata del canale di Fibbia hanno subito e stanno subendo un grave danno con un calo delle presenze turistiche. E auspicabile, anche per loro, un intervento pubblico con indennizzi adeguati al danno. Si è deciso, infine, di dare supporto e mandato pieno ai nostri rappresentanti in consiglio comunale Carlo Vaselli, Roberto Miralli e Mario Chiavetta affinché si attivino con ogni mezzo a loro disposizione per contribuire a risolvere fattivamente questa emergenza, sebbene non abbiano alcuna delega sulla gestione della laguna, anzi più volte hanno contestato e sollevato non poche perplessità sulla sua gestione che potremmo definire poco trasparente. Quando si rappresentano le istituzioni lo si fa sempre e comunque e quindi anche in momenti drammatici come questo. Ora non è il tempo delle polemiche – concludono loro – e finita l'emergenza sarà necessario aprire un dibattito per far emergere le cause e le responsabilità del disastro, poi per trovare finalmente gli strumenti ed i mezzi per la gestione a regime cui non si è ancora giunti nonostante una gestione commissariale durata più di 20 anni e costata ai cittadini tutti circa 200 milioni.»

Chiede invece lo Stato di calamità naturale, ulteriori risorse da destinare all'emergenza ambientale in laguna di Orbetello e intervento diretto della Regione sulla gestione dell'area il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Stefano Mugnai in un'interrogazione «Quanto accaduto a Orbetello – spiega – con la moria di pesci e fauna acquatica è un fatto impressionante e destinato a minare per lungo tempo gli equilibri di quel delicato e fragile, ma importantissimo, ecosistema. E dinanzi a eventi straordinari, servono reazioni straordinarie. E' quanto siamo pronti a chiedere alla Regione Toscana».

Secondo l'esponente azzurro, l'intervento diretto della Regione nella gestione della laguna si renderebbe quanto meno opportuno dato il sospetto di sottovalutazioni, da parte del Comune, dei campanelli d'allarme squillati nei mesi scorsi: «A quanto apprendiamo da chi è sul territorio – racconta Mugnai – nella primavera scorsa i biologi avevano già segnalato l'innalzamento termico delle acque lagunari e altri problemi legati al carico organico delle masse vegetali, alla riduzione dell'ossigeno disciolto nella notte, tutte situazioni che il basso livello delle acque non aiutava di sicuro. Il comitato scientifico, a quanto risulta, si era anche spinto a chiedere una manutenzione degli impianti che consentisse di essere pronti ad affrontare l'estate. Adesso bisogna intervenire in via d'urgenza con nuove risorse, e noi siamo pronti a tradurre questa esigenza in atti concreti».

«Il Governo Renzi risponda subito e ci dica cosa intende fare per fronteggiare questa emergenza senza precedenti: l'ecosistema della Laguna è al collasso e non c'è più tempo da perdere». Lo afferma su facebook il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che torna ad intervenire sulla Laguna nel giro in cui Giovanni Donzelli, consigliere regionale, è in visita ad Orbetello.

«Oltre 350 tonnellate di pesci morti già raccolte, circa 10 milioni di euro di danni stimati, un intero comparto economico in ginocchio – snocciola Meloni -. Oggi i dirigenti toscani di Fratelli d'Italia sono andati sul posto e hanno incontrato i pescatori, le categorie economiche e gli operatori turistici e hanno presentato in Regione Toscana una mozione per chiedere al Governo fondi straordinari e l'istituzione di una commissione d'inchiesta per capire chi è responsabile di questo disastro. Sempre oggi, in Parlamento, Fratelli d'Italia ha depositato un'interrogazione parlamentare urgente al

Laguna: solidarietà dai Moderati. Gli interventi di Fratelli d'Italia, Sel, Forza Italia e Casamenti

ministro dell'Ambiente Galletti».

«Le istituzioni non giochino a creare una guerra fra poveri, non ha senso generare divisioni fra pescatori, campeggiatori e altri operatori turistici. Regione e Governo trovino i 30 milioni necessari per ripagare i danni, far ripartire l'ecosistema ed individuare una soluzione di pompaggio idraulico per ricambiare le acque della laguna senza danneggiare gli operatori turistici sulla costa» chiede Donzelli al termine del sopralluogo di oggi alla laguna di Orbetello e alle bocche d'Albegna effettuato con Luca Minucci dirigente di Fratelli d'Italia e Chiara Piccini Consigliere comunale di opposizione del Comune di Orbetello. Le prime segnalazioni del dottor Lenzi, membro del Comitato tecnico scientifico previsto dall'accordo di programma, sono datate 10 marzo. Cosa è stato fatto dal 10 marzo ai primi di luglio?».

«Domani prepareremo un ordine del giorno sul disastro in laguna da discutere nel primo Consiglio Comunale utile, obbligando così il sindaco Paffetti e la giunta». Afferma Andrea Casamenti, capogruppo di opposizione, che due giorni fa aveva chiesto di convocare entro 48 ore un Consiglio comunale straordinario sulla situazione in Laguna

«Purtroppo il sindaco Paffetti e la giunta nel suo complesso non ha fatto pervenire alcuna comunicazione di convocazione rigettando totalmente la nostra richiesta di trasparenza e partecipazione e dimostrando come siano ormai arroccati nel Palazzo del Potere. Purtroppo i poteri dell'opposizione consiliare sono pochissimi e di fronte a tanta arroganza dobbiamo attenerci a quanto disposto dalla norma comunale - precisa Casamenti -. Il sindaco dovrà inserire tale ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale utile ma non sappiamo quando potrà tenersi. Oltre alla figuraccia dell'intera giunta questa è una sconfitta della democrazia, della partecipazione e della trasparenza tanto propagandata in campagna elettorale».

«Governo e Regione Toscana si attivino per il disastro ambientale nella Laguna di Orbetello». A chiederlo è Sinistra Ecologia e Libertà con una interrogazione che verrà depositata in Senato nelle prossime ore e con una mozione presentata oggi in Consiglio Regionale da Sì-Toscana a Sinistra, con la quale si chiede anche la dichiarazione di stato di calamità per tutta l'area. «Sono decine le tonnellate di pesce morto a causa dall'anossia dovuta alle elevate temperature raggiunte dalle acque lagunari, con un danno economico stimabile in diversi milioni di euro - osserva il coordinatore provinciale di SEL Marco Sabatini - Esprimiamo la massima vicinanza alla comunità di Orbetello che, dopo l'alluvione, adesso si trova nuovamente ad affrontare un disastro ambientale con tutte le conseguenze che questo comporta».

«Questa è una storia che si ripete e che vede, come capitato per le alluvioni, qualcuno pronto a speculare politicamente su questa vicenda senza fare nulla di concreto per risolverla. Le responsabilità - prosegue Sabatini - se ci sono, verranno accertate così come è necessario una volta per tutte capire bene cosa è stato fatto durante il lunghissimo periodo in cui la Laguna è stata sotto gestione straordinaria con l'obiettivo mancato del risanamento ambientale e sono state spese dal Commissario ingenti somme di denaro per opere a nostro avviso inutili e non, ad esempio, per la realizzazione di infrastrutture importanti, come i canali interni, fondamentali per contrastare l'eutrofizzazione delle acque. E inaccettabile - conclude Sabatini - che un bene dello Stato come la Laguna di Orbetello gravi solo sulle spalle della comunità Orbetellana. E' evidente che la Laguna ha bisogno di più risorse, gestite in maniera totalmente trasparente: solo così, in futuro, potremo contrastare questi eventi drammatici».

Incendi e roghi improvvisi Il Sud pontino sotto scacco

Ma a Spigno Saturnia i roghi “ripartono” nonostante lo spegnimento

LA SITUAZIONE

Dalle sterpaglie al bosco il passo è breve. Se nei giorni scorsi il fuoco aveva avvolto le ridenti colline degli Aurunci, ieri è toccato alle zone interne del parco regionale. Nel primo pomeriggio le fiamme sono divampate nella zona attorno a Monte Ruazzo, tra i comuni di Itri e di Formia, massacrando una delle zone naturalistiche e carsiche più suggestive del golfo di Gaeta, ricca di macchia mediterranea, leccete e quercete.

Diversi gli ettari andati perduti, in una zona impervia dove con i mezzi terrestri è alquanto difficoltoso raggiungere i punti incriminati. A intervenire sono stati invece i Canadair dei vigili del fuoco e la Forestale, unitamente agli elicotteri della protezione civile. Di fondamentale importanza si è rivelata la base della protezione civile regionale, collocata a Gaeta presso l'associazione "La Fenice".

L'eliporto, oltre al velivolo di stanza, ha accolto e rifornito anche altri due elicotteri specializzati in incendi boschivi provenienti dalle basi di Rieti e Pontecorvo.

Un altro incendio si è sviluppato invece a Trivio, dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Gaeta e i volontari del Ver di Formia. Intanto, causa il fogliame accumulato e dei tronchi accumulati, ieri i vigili del fuoco di Castelforte e l'associazione Angeli dell'Ambiente hanno dovuto affrontare diverse ripartenze del fuoco in zona "Castello", nel comune di Spigno Saturnia.

Nel pomeriggio le attività sono proseguite con le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dell'intera area. Interrotta anche per alcune utenze la ricezione del segnale televisivo Mediaset a causa della compromissione di alcuni cavi di collegamento. Particolarmente preoccupato il sindaco Salvatore Vento che nei giorni scorsi aveva scritto al prefetto Faloni.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi a Sperlonga, Fondi e Monte San Biagio: vigili del fuoco e sala operativa del "115" in azione

Incendi a Sperlonga, Fondi e Monte San Biagio:

vigili del fuoco e sala operativa del "115" in azione

Latina, allarme incendi in tutta la provincia. A Terracina fiamme vicine al tempio di... Frosinone, roghi e paura nell'area archeologica a Roccasecca Incendio boschivo divora un pollaio a Monte San Biagio, salve le abitazioni Frosinone, roghi e paura a Pastena ed Esperia: canadair in azione Latina, incendi e smottamenti: l'Appia tra Itri e Fondi non è sicura. La... Tre incendi in tre ore notte infuocata tra Cupra e Pedaso

di Barbara Savodini

FONDI - Ancora un distruttivo e drammatico incendio sulla Itri-Sperlonga, tra il km 10 ed il km 10+600. A partire da due focolai distinti e di evidente matrice dolosa, le fiamme sono velocemente cresciute fino a divorare diversi ettari di macchia mediterranea.

A dare l'allarme nella tarda serata di ieri, quando né gli elicotteri né i canadair potevano entrare in azione, la polizia provinciale che ha subito fatto presente la gravità del rogo.

Il vastissimo incendio ha interessato la porzione scampata alle lingue di fuoco dello scorso anno, quando un intero promontorio ne era uscito letteralmente incenerito.

Altri roghi, ancora non del tutto domati, hanno interessato nelle ore precedenti anche le città di Fondi con particolare incidenza in località Querce, Greci e San Magno, e di Lenola.

Martedì 28 Luglio 2015, 07:31 - Ultimo aggiornamento: 11:24

<Rischio idrogeologico: manutenzione dei fossi, in primis quelli del Tronto>

AP_SANBENEDETTO pag. 12

«Rischio idrogeologico: manutenzione dei fossi, in primis quelli del Tronto» Il Consorzio di Bonifica in azione a Monteprandone

SONO già in fase di ultimazione i lavori di sistemazione dei fossi Dei Galli, Delle Mandrie e Della Barca. E si provvederà anche ad un ricongiungimento fra fosso delle Mandrie e della Barca. Ma questi non saranno gli unici interventi di cui si occuperà il Consorzio di Bonifica che, almeno per quel che concerne il Comune di Monteprandone, si sta muovendo su 12 segnalazioni attive. Il ripristinato Consorzio, con legge regionale 13/2013, si occuperà di difesa del suolo e delle zone umide, dissesto idrogeologico, sviluppo equilibrato e sostenibile, tutela e valorizzazione della produzione agricola. «Per il Comune di Monteprandone - ha spiegato il sindaco Stefano Stracci (nella foto) - equivale ad un risparmio di 60mila euro l'anno proprio grazie alla reintroduzione del Consorzio. Chiaramente ci si muove in primo luogo nella parte bassa del fiume Tronto per evitare esondazioni vista la criticità del nostro territorio anche se fortunatamente con gli interventi sviluppati abbiamo arginato la problematica. Parliamo soprattutto dei tributari del Tronto e quindi dei fossi che necessitano di una manutenzione costante onde evitare problemi nella fascia bassa con notevoli danni al tessuto produttivo del nostro comune. Risolti questi si passerà, poi, ai fossi cittadini, meno urgenti perché non procurano inondazioni ma egualmente importanti per la salute ed il decoro cittadino anche perché in certe stagioni diventano incubatori di alcune specie protette ma anche moleste. Basti dire che segnalazioni in tal senso arrivano tutti i giorni sul mio profilo face book». IL CONSORZIO di Bonifica, lo ricordavamo, è stata ricostituito con legge regionale del 2013 e non senza polemiche sulla tassa di bonifica da pagare. «Parliamo - ha spiegato il presidente regionale del consorzio Claudio Netti (nella foto) - di 20 euro l'anno di media contribuzione. Sono tenuti a pagare i proprietari degli immobili, dei ricavi per la fornitura del servizio idrico e dai proventi degli impianti idroelettrici ma posso garantire che neppure un euro andrà a coprire alcuna massa debitoria, ma solo sugli interventi dei quali, fra l'altro, saranno protagonisti gli stessi agricoltori che ora possono iscriversi un apposito albo del consorzio e sviluppare loro stessi i lavori. Non ci saranno più dirigenti privilegiati stipendiati per 150mila euro l'anno. Sono tre dirigenti per 22mila euro l'anno». s.v.

Inferno di fuoco in Sardegna Case evacuate, paura in spiaggia

QN_BREVI pag. 21

L'EMERGENZA Distrutti 70 ettari di bosco Gli investigatori al lavoro: c'è la pista dei piromani
CAGLIARI PERICOLOSITÀ estrema. L'allerta lanciato dalla Protezione civile era chiaro: in Gallura, Nuorese e Cagliaritano sarebbe stata una giornata da «livello rosso» e le previsioni sono state confermate. Ieri nelle località di villeggiatura della Gallura si sono sviluppati due roghi, alimentati dal forte vento. IL FUOCO si è avvicinato a villaggi, hotel e ha danneggiato alcune case, costringendo i soccorritori a evacuare le abitazioni, una struttura alberghiera e un villaggio turistico, allontanando tutti verso le spiagge. Il pomeriggio d'inferno in Gallura è iniziato alle 14:30. Il primo rogo è divampato a San Teodoro, il secondo è scoppiato 30 minuti dopo a Porto Istana. Nelle due zone sono arrivati gli agenti del Corpo forestale, i vigili del fuoco, i volontari e la Protezione civile. Se a San Teodoro l'incendio è stato arginato in parte con l'intervento di tre elicotteri e due Canadair, a Porto Istana la situazione è stata più complicata vista la vicinanza del fuoco a case e strutture alberghiere. Nella costa sono stati evacuati l'hotel Ollastu, il villaggio turistico «La Corallina», ville e abitazioni, i cittadini sono stati messi al sicuro sulla spiaggia. Problemi anche alla viabilità, chiusa in alcuni tratti la Statale 125. L'EMERGENZA è rientrata in serata quando sono state avviate le operazioni di bonifica. Circa 70 gli ettari di macchia mediterranea, secondo una prima stima dei danni, andati in fumo, ma nessun danno alle persone. «L'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone - ha detto il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni -. Due case sono andate distrutte dal rogo». Gli investigatori del Corpo forestale hanno avviato le indagini, non si esclude il dolo.

Brucia la Sardegna, turisti in fuga

Tweet

29/07/2015 06:04

INCENDI

Brucia la Sardegna, turisti in fuga

In Gallura le fiamme hanno lambito case e hotel che sono stati evacuati. A San Teodoro distrutti almeno quaranta ettari di macchia mediterranea.

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Chi ieri arrivava in traghetto dal continente al porto di Olbia era accolto da una nube di fumo nero. Certo non un bel biglietto da visita per chi da tempo aveva prenotato la sua vacanza nelle acque cristalline della Sardegna.

Due infatti gli incendi divampati quasi contemporaneamente a San Teodoro e Porto Istana, sulla costa a sud di Olbia, hanno messo a dura prova la Sardegna. Il fuoco, alimentato dalle raffiche di ponente, si è diretto, tra le 14.30 e le 15 di martedì, verso le case e gli alberghi. Vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine hanno predisposto l'evacuazione di numerose abitazioni in entrambe le località. Gli ospiti dell'hotel Ollastu a Costa Corallina hanno dovuto lasciare le proprie camere e allontanarsi verso il mare.

Per tutta la giornata sono stati in azione Canadair ed elicotteri antincendio. Martedì il bollettino di previsione della Protezione civile della Regione segnalava un codice rosso per il pericolo di roghi, in particolare in Gallura, nel Cagliaritano e nel Nuorese.

L'incendio a San Teodoro, scoppiato appunto intorno alle 14.30, ha interessato le campagne tra le frazioni di L'Alzoni e Nuragheddu. Il rogo ha poi lambito la borgata di Murta Maria e Porto Istana, spiaggia tra le più frequentate del litorale di Olbia. Gravi problemi anche per la circolazione: le auto provenienti dalle Saline e dirette in città vengono dirottate sulla bretella di Spirito Santo che immette sulla strada statale 131 Dcn Olbia-Nuoro-Abbasanta. La protezione civile del Comune di Olbia ha chiesto alla popolazione di evitare qualsiasi spostamento verso la zona interessata dalle operazioni di spegnimento e di soccorso alla popolazione.

Già nel tardo pomeriggio sono poi iniziate le operazioni di bonifica sui circa 70 ettari di macchia mediterranea divorati dalle fiamme, i Nuclei investigativi di polizia del Corpo Forestale stanno eseguendo i rilievi sia a San Teodoro che nella Costa Corallina per risalire alle cause dei roghi, che sarebbero partiti entrambi da strade molto frequentate. Gli investigatori non escludono che si possa trovare davanti a roghi di natura dolosa.

Ma quella di ieri è stata una giornata davvero nera per gli incendi in tutto il nostro paese: sono stati 57 i roghi boschivi divampati a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. Calabria e Campania con 12 incendi sono state le regioni più colpite dalle fiamme, a seguire la Puglia con 10. La provincia più colpita è stata quella di Cosenza con 7 incendi, seguita da Latina a 6. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato ha operato nel Lazio con un Nh 500, Eagle 09, decollato dalla base di Sabaudia, che si è diretto su due incendi, il primo nel comune di Fondi ed il secondo a Terracina in località Monte Giove. Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 308 segnalazioni, cui 107 per incendi. Nell'arco della giornata il Corpo Forestale dello Stato ha schierato 343 pattuglie operative ed ha effettuato un totale di n. 49 controlli sul territorio.

Francesco Puglisi

Brucia la Sardegna, turisti in fuga

Cinque ore per domare le fiamme

Panico per l'incendio dei campi alla Mazzanta, salvati campeggi e pineta

VADA Ci sono volute oltre cinque ore di lavoro ininterrotto per garantire che le fiamme non ingoiassero la pineta e non arrivassero a lambire i campeggi. L'incendio che è divampato lunedì intorno alle 21.30 su via del Novanta, alla Mazzanta, è stato spento definitivamente soltanto intorno alle 3 di notte. Un episodio che ha creato il panico nelle decine di automobilisti di passaggio, che temevano l'espandersi delle fiamme. Effettivamente, mentre all'inizio sembrava trattarsi soltanto di un incendio di sterpaglie, con l'aumento del vento le fiamme hanno cominciato a diventare più alte, con il rischio di distruggere oltre ai campi di grano, anche la vicina pineta e arrivare ai campeggi. Quattro le squadre antincendio che hanno lavorato per la messa in sicurezza della zona, oltre a due autobotti dei vigili del fuoco sono infatti intervenute due squadre antincendio della Pubblica assistenza di Rosignano. Il bilancio è di quasi due ettari di terreno bruciati.

Orbetello, la laguna di levante è morta - Video

Orbetello, la laguna di levante è morta

Mobilitazione per rimuovere le carcasse dei pesci, rischio emergenza sanitaria. Il sindaco Paffetti diffida il Ministero delle finanze e il Demanio: "E' una vostra proprietà, intervenite subito" di Ivana Agostini

28 luglio 2015

Pescatori impegnati nella rimozione dei pesci morti nella laguna di Orbetello ORBETELLO. L'acqua è immobile sotto un sole che non dà tregua. E il cattivo odore lo senti nell'aria già prima di arrivare lì dove si apre uno scenario di catastrofe. Una enorme distesa di pesci morti. Almeno duemila quintali di orate, spigole e anguille accatastate lungo le sponde della laguna di Orbetello che negli ultimi giorni si è trasformata in un vasto cimitero punteggiato di carcasse di pesce. E di barchini a bordo dei quali uomini distrutti dalla fatica e dalla disperazione stanno cercando di rimuovere quanto più velocemente possibile quei resti che putrefacendosi potrebbero causare un'emergenza sanitaria.

Di quelle spigole esportate in tutto il mondo, di quei muggini dai quali si ricava una pregiata bottarga, non rimane praticamente nulla. Nell'acqua della laguna di levante, quella delimitata dal tombolo della Feniglia, non c'è praticamente più ossigeno, la temperatura sfiora i 35 gradi e il pesce muore.

leggi anche:

Laguna di Orbetello: «Per due anni non ci sarà vita»

Il biologo marino: per evitare il disastro in laguna bisognava insufflare ossigeno

Sono morti asfissati, mentre si ammassavano a cercare le ultime zone con ancora qualche possibilità di respirare, quantità enormi di orate, anguille, cefali, sogliole e centinaia di migliaia di avannotti. Una stima dei danni che al momento è impossibile e che, molto probabilmente, anche quando sarà fatta non corrisponderà del tutto alla realtà. Duemila, forse di più, i quintali di pesci che non sono sopravvissuti. Oltre 10, forse 15 milioni di euro la stima dei danni subiti dall'azienda, la Orbetello Pesca Lagunare che ha sulla laguna di Orbetello il diritto esclusivo di pesca.

Della società composta da 49 soci e 50 dipendenti è presidente, da 8 anni, Pier Luigi Piro. È disperato, sul suo volto i segni della stanchezza e della preoccupazione. Ha visto andare in fumo sotto i suoi occhi il lavoro di una vita nel giro di pochi giorni, di poche ore. «Siamo in ginocchio – dice il presidente – La perdita più grande è quella degli avannotti, ne avevamo seminati circa seicentomila che fra 18/20 mesi sarebbero diventati prodotto commerciale. Un disastro economico e ambientale di enormi proporzioni. Abbiamo bisogno di ripartire subito, di avere risposte rapide perché soldi non ce ne sono più. Se non riusciamo a seminare altri avannotti non avremo bilanci per 4 o 5 anni».

Pesci ammassati vicino a un ossigenatore per cercare di sopravvivere

Una situazione al limite del collasso, anzi, forse lo ha anche superato. La laguna di levante praticamente è morta, un ecosistema compromesso che adesso deve essere ripulito, al più presto, da tutti i pesci che stanno rapidamente andando in decomposizione. Un lavoro che i pescatori di Orbetello stanno portando avanti con la forza delle loro braccia lavorando con guanti e mascherine per non respirare il forte odore del pesce che va in putrefazione.

Dopo lo choc nella notte fra sabato 25 e domenica 26 luglio, la situazione si è fatta ancora più drammatica. Una nuova estesa moria alle prime ore del mattino del 27. Per aiutare i pescatori sono intervenuti i volontari della protezione civile, una trentina che per tutta la giornata hanno aiutato i pescatori ormai allo stremo delle forze. A dare man forte ai dipendenti dell'azienda anche l'Associazione cacciatori di Orbetello e la Società canottieri. In arrivo anche altre imbarcazioni e forse altri pescatori provenienti dalla provincia di Grosseto. «Dobbiamo ripulire la laguna al più presto. Dobbiamo evitare che il disastro ambientale diventi anche una emergenza sanitaria. Abbiamo bisogno di risorse subito – dice Piro – e dobbiamo garantire la ripartenza anche difendendo il nostro organico altrimenti nulla sarà più possibile».

leggi anche:

Orbetello, la laguna di levante è morta - Video

Laguna di Orbetello: oltre dieci milioni di danni

Centinaia di quintali di pesci morti. L'assessore regionale Federica Fratonì: «La Regione non vi lascia soli»

Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, ha anche diffidato il ministero della Economia e delle finanze e il Demanio perché in qualità di proprietari della laguna di Orbetello devono intervenire in regime emergenziale. «Dobbiamo tutelare l'azienda – dice il sindaco – e anche l'ambiente. Stiamo facendo di tutto per fronteggiare questa situazione dovuta a delle condizioni meteorologiche avverse». Per cercare di ottenere immediatamente delle risorse, il Comune ha chiesto il procedimento di calamità naturale che già oggi dovrebbe essere discusso in giunta regionale.

La laguna di Orbetello è sempre stata un ecosistema ad alto rischio. A causa dello scarso apporto di acqua dal mare e dell'immissione di scarichi ricchi di nitrati e di sali di potassio provenienti dalle colture agricole, nelle acque lagunari hanno proliferato le alghe in parte responsabili della riduzione dell'ossigeno nell'acqua. Il grande caldo prolungato per così tanti giorni, ha fatto il resto. Per consentire la protezione della laguna sono stati emanati, nel tempo, numerosi provvedimenti di legge e Orbetello e la sua laguna hanno visto il più lungo commissariamento d'Italia, 20 anni. Dal luglio del 2012 si è passati dal regime commissariale alla gestione ordinaria che vede attualmente come soggetto attuatore il Comune di Orbetello.

Per cercare di risanare la laguna, di recente, è stato adottato un sistema di movimentazione dei fondali per impedire la produzione di alghe. Un metodo messo in atto nello specchio di ponente che gode, al momento, di buona salute ma che non è ancora attivo a levante. Dove appunto è avvenuto il disastro. La laguna asfissata ora può solo sperare in un abbassamento della temperatura e in un po' di pioggia per tornare a respirare.

La stanchezza e la disperazione dei pescatori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Orbetello, la laguna di levante è morta

Mobilitazione per rimuovere le carcasse dei pesci, rischio emergenza sanitaria. Il sindaco Paffetti diffida il Ministero delle finanze e il Demanio: "E' una vostra proprietà, intervenite subito" di Ivana Agostini

28 luglio 2015

Pescatori impegnati nella rimozione dei pesci morti nella laguna di Orbetello ORBETELLO. L'acqua è immobile sotto un sole che non dà tregua. E il cattivo odore lo senti nell'aria già prima di arrivare lì dove si apre uno scenario di catastrofe. Una enorme distesa di pesci morti. Almeno duemila quintali di orate, spigole e anguille accatastate lungo le sponde della laguna di Orbetello che negli ultimi giorni si è trasformata in un vasto cimitero punteggiato di carcasse di pesce. E di barchini a bordo dei quali uomini distrutti dalla fatica e dalla disperazione stanno cercando di rimuovere quanto più velocemente possibile quei resti che putrefacendosi potrebbero causare un'emergenza sanitaria.

Di quelle spigole esportate in tutto il mondo, di quei muggini dai quali si ricava una pregiata bottarga, non rimane praticamente nulla. Nell'acqua della laguna di levante, quella delimitata dal tombolo della Feniglia, non c'è praticamente più ossigeno, la temperatura sfiora i 35 gradi e il pesce muore.

leggi anche:

Laguna di Orbetello: «Per due anni non ci sarà vita»

Il biologo marino: per evitare il disastro in laguna bisognava insufflare ossigeno

Sono morti asfissati, mentre si ammassavano a cercare le ultime zone con ancora qualche possibilità di respirare, quantità enormi di orate, anguille, cefali, sogliole e centinaia di migliaia di avannotti. Una stima dei danni che al momento è impossibile e che, molto probabilmente, anche quando sarà fatta non corrisponderà del tutto alla realtà. Duemila, forse di più, i quintali di pesci che non sono sopravvissuti. Oltre 10, forse 15 milioni di euro la stima dei danni subiti dall'azienda, la Orbetello Pesca Lagunare che ha sulla laguna di Orbetello il diritto esclusivo di pesca.

Della società composta da 49 soci e 50 dipendenti è presidente, da 8 anni, Pier Luigi Piro. È disperato, sul suo volto i segni della stanchezza e della preoccupazione. Ha visto andare in fumo sotto i suoi occhi il lavoro di una vita nel giro di pochi giorni, di poche ore. «Siamo in ginocchio – dice il presidente – La perdita più grande è quella degli avannotti, ne avevamo seminati circa seicentomila che fra 18/20 mesi sarebbero diventati prodotto commerciale. Un disastro economico e ambientale di enormi proporzioni. Abbiamo bisogno di ripartire subito, di avere risposte rapide perché soldi non ce ne sono più. Se non riusciamo a seminare altri avannotti non avremo bilanci per 4 o 5 anni».

Pesci ammassati vicino a un ossigenatore per cercare di sopravvivere

Una situazione al limite del collasso, anzi, forse lo ha anche superato. La laguna di levante praticamente è morta, un ecosistema compromesso che adesso deve essere ripulito, al più presto, da tutti i pesci che stanno rapidamente andando in decomposizione. Un lavoro che i pescatori di Orbetello stanno portando avanti con la forza delle loro braccia lavorando con guanti e mascherine per non respirare il forte odore del pesce che va in putrefazione.

Dopo lo choc nella notte fra sabato 25 e domenica 26 luglio, la situazione si è fatta ancora più drammatica. Una nuova estesa moria alle prime ore del mattino del 27. Per aiutare i pescatori sono intervenuti i volontari della protezione civile, una trentina che per tutta la giornata hanno aiutato i pescatori ormai allo stremo delle forze. A dare man forte ai dipendenti dell'azienda anche l'Associazione cacciatori di Orbetello e la Società canottieri. In arrivo anche altre imbarcazioni e forse altri pescatori provenienti dalla provincia di Grosseto. «Dobbiamo ripulire la laguna al più presto. Dobbiamo evitare che il disastro ambientale diventi anche una emergenza sanitaria. Abbiamo bisogno di risorse subito – dice Piro – e dobbiamo garantire la ripartenza anche difendendo il nostro organico altrimenti nulla sarà più possibile».

leggi anche:

Orbetello, la laguna di levante è morta

Laguna di Orbetello: oltre dieci milioni di danni

Centinaia di quintali di pesci morti. L'assessore regionale Federica Fratonì: «La Regione non vi lascia soli»

Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, ha anche diffidato il ministero della Economia e delle finanze e il Demanio perché in qualità di proprietari della laguna di Orbetello devono intervenire in regime emergenziale. «Dobbiamo tutelare l'azienda – dice il sindaco – e anche l'ambiente. Stiamo facendo di tutto per fronteggiare questa situazione dovuta a delle condizioni meteorologiche avverse». Per cercare di ottenere immediatamente delle risorse, il Comune ha chiesto il procedimento di calamità naturale che già oggi dovrebbe essere discusso in giunta regionale.

La laguna di Orbetello è sempre stata un ecosistema ad alto rischio. A causa dello scarso apporto di acqua dal mare e dell'immissione di scarichi ricchi di nitrati e di sali di potassio provenienti dalle colture agricole, nelle acque lagunari hanno proliferato le alghe in parte responsabili della riduzione dell'ossigeno nell'acqua. Il grande caldo prolungato per così tanti giorni, ha fatto il resto. Per consentire la protezione della laguna sono stati emanati, nel tempo, numerosi provvedimenti di legge e Orbetello e la sua laguna hanno visto il più lungo commissariamento d'Italia, 20 anni. Dal luglio del 2012 si è passati dal regime commissariale alla gestione ordinaria che vede attualmente come soggetto attuatore il Comune di Orbetello.

Per cercare di risanare la laguna, di recente, è stato adottato un sistema di movimentazione dei fondali per impedire la produzione di alghe. Un metodo messo in atto nello specchio di ponente che gode, al momento, di buona salute ma che non è ancora attivo a levante. Dove appunto è avvenuto il disastro. La laguna asfissata ora può solo sperare in un abbassamento della temperatura e in un po' di pioggia per tornare a respirare.

La stanchezza e la disperazione dei pescatori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLURA , paura per due incendi Evacuati gli alberghi e le CASE

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Altri Mondi data: 29/07/2015 - pag: 36

Un pomeriggio di paura ieri nelle località di villeggiatura della Gallura, in Sardegna. Due incendi sono divampati quasi insieme a San Teodoro (foto) e Porto Istana, sulla costa a sud di Olbia: il fuoco, alimentato dalle raffiche di ponente, si è diretto, tra le 14.30 e le 15, verso le case e gli alberghi. Vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno predisposto l'evacuazione di numerose abitazioni in entrambe le località. Gravi problemi anche per la circolazione e la protezione civile di Olbia ha chiesto alla popolazione di evitare gli spostamenti nella zona interessata dalle operazioni di spegnimento. In ogni caso, sono ingenti i danni alla macchia mediterranea e non è escluso il dolo, mentre un altro incendio, in Sardegna, è stato registrato ieri a Barrali (Cagliari).

Frana, lavori da mezzo milione Intervento concluso a settembre

MO_CRONACA pag. 18

Pescia, la soddisfazione di Cecconi: «Fatti, non parole»

di LUCA SILVESTRI «FATTI, non parole», è lo slogan dell'assessore Paolo Cecconi, orgoglioso perchè i lavori di messa in sicurezza e riduzione del dissesto idrogeologico in località Zeta, area classificata a pericolosità elevata, stanno procedendo a ritmo serrato. I lavori di riduzione e messa in sicurezza del dissesto idrogeologico saranno conclusi entro il mese di settembre. «Gli interventi di messa in sicurezza e di riduzione del rischio idrogeologico lungo Via di Speri, invece - ha detto l'assessore Cecconi - riguardano l'area caratterizzata dalla presenza del rio San Giovanni e di altri impluvi interessata da fenomeni franosi di varia gravità che hanno investito in passato alcune abitazioni e la viabilità pubblica».

L'IMPORTO dell'intervento progettato è di 520mila euro, di cui quattrocentomila finanziati dalla Regione Toscana, e prevede interventi di consolidamento di varie tipologie. Si va dalla serie di micropali da realizzare sul lato valle strada in modo da ripristinare e garantire la stabilità del rio San Giovanni e del suo affluente a muretti in calcestruzzo e pietrame di presidio del piede delle scarpate a monte della sede stradale. Sono previsti poi interventi di ingegneria naturalistica come opere di pulizia, ripristino e potenziamento di fossette, cunette, pozzetti e attraversamenti stradali per la raccolta e lo smaltimento di acque meteoriche; messa in opera di tratti di barriere stradali e ripristino delle pavimentazioni stradali nelle zone di intervento. I DUE interventi necessitavano da anni di manutenzione straordinaria al fine di ripristinarne la percorribilità. Sono stati finanziati per 100mila euro dalla Regione Toscana grazie a risorse della Comunità Europea.

In fiamme i boschi di Marrocco Turisti evacuati da un agriturismo

SI_PRIMOPIANO pag. 3

Rapolano, rogo in piena campagna: pompieri al lavoro per ore

L'INTERVENTO IN CITTA' Fiamme in cucina: vigili del fuoco in azione alla locanda San Martino

LA LOCALITÀ conosciuta come Marrocco è una zona prevalentemente boschiva, in aperta campagna, che si trova nei pressi della Strada statale 73 che collega Siena e Arezzo, passando da Colonna del Grillo e quindi a cavallo tra Rapolano Terme e Palazzuolo, nel territorio del Comune di Monte San Savino. E' STATA proprio Marrocco la zona interessata dall'incendio divampato improvvisamente ieri mattina e che in breve tempo si è spinto fino ad una vicina azienda agrituristica. Circa 200-300 metri la distanza tra le fiamme e l'agriturismo dove era ospite una famiglia di turisti stranieri, evacuati in via del tutto precauzionale. Attimi di concitazione, inevitabili, e poi l'intervento che ha domato le fiamme. I turisti non sono stati soccorsi - anche perché fuoco e fiamme erano ancora ben distanti dalla struttura che li ospita e non hanno creato nessun problema alla comitiva - bensì invitati ad allontanarsi per precauzione e magari ad anticipare di qualche ora una gita in città per consentire ai pompieri di domare le fiamme e scongiurare ogni possibile rischio per le persone. L'incendio è stato estinto intorno alle 13. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che, con l'ausilio dell'elicottero sono riusciti a domare le fiamme evitando che l'incendio si estendesse ancora di più nella zona. PRESENTI anche i volontari dell'Associazione La Racchetta e della Protezione Civile della Misericordia di Rapolano che hanno portato i loro mezzi antincendi, intervenuti insieme agli uomini del Corpo Forestale, ai Carabinieri e alla Polizia Municipale rapolanese. Per quanto riguarda i danni, si stima che sono bruciati solo pochi metri quadri di superficie boschiva, ma circa 300 olivi sono andati in fumo nonostante l'intervento che ha provveduto in poco tempo a mettere in sicurezza l'area. Le cause del rogo sono in corso di accertamento, nessuna ipotesi viene esclusa. PER I VIGILI del fuoco ieri è stata una giornata particolarmente impegnativa anche in città. In mattinata infatti i pompieri sono dovuti intervenire alla Locanda San Martino, nella via omonima per un principio di incendio scoppiato nella cucina del locale. Andrea Frullanti

A fuoco una vasta area di terreni coltivati in prossimità di un campeggio alla Mazzanta

Commenti

28 luglio 2015

Tempestivo l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno evitato il propagarsi delle fiamme alimentate dal forte vento di libeccio. Momenti di paura per molti villeggianti e residenti. L'opera di spegnimento si è conclusa alle ore 5.30 del mattino.

di Giulio Salvadori

Sul posto ben cinque mezzi oltre ad un'autobotte proveniente dalla centrale di Livorno

Diventa fan di Livorno

Vada (Livorno), 28 luglio 2015 - Fiamme, campi di sterpaglie disidratate dal sole e forte vento di libeccio. Un mix potenzialmente devastante che nella tarda serata di lunedì ha creato allarme e preoccupazione in località La Mazzanta, dove una vasta area di terreni coltivati a grano e girasoli, in prossimità del camping "Campo dei Fiori", ha preso fuoco intorno alle ore 21.30. Con il cielo che si è tinto di colonne di fumo altre più di dieci metri, mettendo in pericolo chi si adoperava per domare le fiamme.

A dare l'allarme alcuni cittadini e villeggianti che transitando su via del Novanta, la strada che collega la vecchia via Aurelia con via dei Cavalleggeri, si sono imbattuti casualmente nell'incendio. Immediata, dunque, la chiamata ai Vigili del fuoco del distaccamento di Cecina che sono prontamente intervenuti per sedare il grosso rogo alimentato dal forte vento proveniente dal mare. Un intervento non facile, per il quale sono stati impiegati ben cinque mezzi oltre ad un'autobotte proveniente dalla centrale di Livorno e a due squadre antincendio della Pubblica assistenza di Rosignano. Con l'opera di spegnimento che si è conclusa intorno alle ore 5.30 del mattino.

Per fortuna la tempestività dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero sia all'interno del camping "Campo dei Fiori" sia verso la pineta sul versante ovest (lato mare). Altrimenti il bilancio dei danni sarebbe stato ben più rilevante andando a minacciare l'incolumità di persone e cose, considerando anche che la struttura ricettiva in questi giorni di fine luglio ha il tutto esaurito con ospiti provenienti da tutta Europa.

Ancora da chiarire, invece, l'origine del rogo. Con il day-after che si è tinto di giallo in quanto, per diversi motivi quali l'orario notturno e il conseguente abbassamento della temperatura termica, pare alquanto improbabile che l'incendio si sia generato in maniera non dolosa.

di Giulio Salvadori

Orbetello, agonia laguna: 200 tonnellate di pesci morti e 15 milioni di danni

Emergenza in Maremma per la moria causata dalle temperature elevate dell'acqua. Il sindaco: "A rischio 90 posti di lavoro". Chiesto lo stato di calamità naturale

di VALERIA STRAMBI

28 luglio 2015

La laguna di Orbetello. Lavorano incessantemente da una settimana facendosi aiutare da mogli, figli e da una quarantina di volontari: sono i pescatori della laguna di Orbetello, in Maremma, che si stanno dando da fare giorno e notte per raccogliere il loro tesoro, ormai trasformato in un ammasso di carcasse. Il pesce, nella parte di levante della laguna, sta morendo: 200 tonnellate di orate, spigole e sogliole decimate per anossia, ovvero per mancanza di ossigeno. Un danno stimato in 10-15 milioni di euro.

Le acque della laguna, il cui fondale raggiunge appena un metro di profondità, hanno raggiunto temperature incandescenti - fino a 34 gradi - e i pesci non hanno retto. Per tentare di risolvere il problema è stata pompata acqua fresca da Ansedonia e da Nassa, ma ci si è messo anche lo scirocco a peggiorare le cose, annullando di fatto il processo di ossigenazione. Il sindaco di Orbetello Monica Paffetti ha chiesto lo stato di calamità naturale e l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni presenterà la richiesta in giunta. «Sono a rischio almeno 90 posti di lavoro - spiega il sindaco - è un danno enorme che non possiamo gestire

da soli, è come se chiudesse una fabbrica. Ora sta al Mef, il Ministero dell'economia e delle finanze, e al demanio, che è proprietario della laguna, intervenire». Intanto ieri si è attivata la protezione civile e il prefetto ha partecipato a una riunione in città. L'Arpat sta effettuando rilievi giornalieri e sono stati montati quattro chilometri di rete da pesca per contenere il fenomeno ed evitare che si estenda verso ponente.

Incendi, brucia la provincia pontina: la seconda più colpita in Italia

Il Corpo Forestale dello Stato traccia un bilancio degli interventi eseguiti nella giornata di ieri quando in tutto il Paese sono divampati 57 incendi boschivi. Sei in totale quelli nella provincia di Latina

Redazione 28 luglio 2015

(immagine di archivio)

Storie CorrelateIncendi in serie a Latina, ancora a fuoco l'isola ecologica dello ScaloInferno di fuoco a Terracina, un vasto incendio minaccia il tempio di GioveGiornata di incendi a Fondi: sull'Appia e in via Liguria i più preoccupantiIncendio di sterpaglie in via Cilea, le fiamme provocano danni alla vegetazione

La provincia pontina la seconda più colpita dai roghi. Il Corpo Forestale dello Stato traccia un bilancio degli interventi nella giornata di ieri che hanno visto impegnati personale e mezzi in 57 incendi boschivi divampati ieri in tutto il Paese. Calabria e Campania con 12 incendi sono state le regioni più colpite dalle fiamme, a seguire la Puglia con 10. La provincia più colpita è stata quella di Cosenza con 7 incendi, seguita appunto da Latina a 6, mentre la buona notizia è la conferma del trend positivo di diminuzione dei roghi in tutta Italia rispetto ai giorni passati. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato ha operato nel Lazio con un NH 500, Eagle 09, decollato dalla base di Sabaudia diretto su due incendi a Fondi e Terracina in località Monte Giove.

"Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 308 segnalazioni cui 107 per incendi, 43 per tutela ambientale, 8 per pubblico soccorso e 150 per altre tipologie" illustra il Corpo Forestale dello Stato che ricorda il numero di emergenza ambientale 1515 gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari.

Annuncio promozionale

E quella di ieri è stata una giornata complicata sul fronte incendi anche nel capoluogo pontino: per la seconda volta in meno di 24 ore un rogo è divampato all'isola ecologica di Latina Scalo, mentre roghi di sterpaglie hanno interessato anche le zone di via Isonzo e via Goya. Nella notte colpita dalle fiamme ancora una volta soprattutto la zona del sud pontino.

Incendi, brucia la provincia pontina: la seconda più colpita in tutta Italia

Incendi, brucia la provincia pontina: la seconda più colpita in Italia

Il Corpo Forestale dello Stato traccia un bilancio degli interventi eseguiti nella giornata di ieri quando in tutto il Paese sono divampati 57 incendi boschivi. Sei in totale quelli nella provincia di Latina

Redazione 28 luglio 2015

(immagine di archivio)

Storie CorrelateIncendi in serie a Latina, ancora a fuoco l'isola ecologica dello ScaloInferno di fuoco a Terracina, un vasto incendio minaccia il tempio di GioveGiornata di incendi a Fondi: sull'Appia e in via Liguria i più preoccupantiIncendio di sterpaglie in via Cilea, le fiamme provocano danni alla vegetazione

La provincia pontina la seconda più colpita dai roghi. Il Corpo Forestale dello Stato traccia un bilancio degli interventi nella giornata di ieri che hanno visto impegnati personale e mezzi in 57 incendi boschivi divampati ieri in tutto il Paese. Calabria e Campania con 12 incendi sono state le regioni più colpite dalle fiamme, a seguire la Puglia con 10. La provincia più colpita è stata quella di Cosenza con 7 incendi, seguita appunto da Latina a 6, mentre la buona notizia è la conferma del trend positivo di diminuzione dei roghi in tutta Italia rispetto ai giorni passati. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato ha operato nel Lazio con un NH 500, Eagle 09, decollato dalla base di Sabaudia diretto su due incendi a Fondi e Terracina in località Monte Giove.

"Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 308 segnalazioni cui 107 per incendi, 43 per tutela ambientale, 8 per pubblico soccorso e 150 per altre tipologie" illustra il Corpo Forestale dello Stato che ricorda il numero di emergenza ambientale 1515 gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari.

Annuncio promozionale

E quella di ieri è stata una giornata complicata sul fronte incendi anche nel capoluogo pontino: per la seconda volta in meno di 24 ore un rogo è divampato all'isola ecologica di Latina Scalo, mentre roghi di sterpaglie hanno interessato anche le zone di via Isonzo e via Goya. Nella notte colpita dalle fiamme ancora una volta soprattutto la zona del sud pontino.

Rischio incendi boschivi: divieti e sanzioni

28 lug 2015 - 225 letture //

I numeri da contattare in caso di avvistamento di un incendio boschivo sono l'1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), l'115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), l'8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato). La telefonata è gratuita.

Si ricorda che in tutto il territorio regionale è stato dichiarato lo stato di pericolosità e contestualmente attivato lo stato di preallarme per il periodo 24 Luglio 2015 al 31 Agosto 2015, individuato come lasso di tempo a maggiore rischio di incendi boschivi.

Durante il sopraindicato periodo sono vietate tutte le azioni che possono anche solo determinare l'insorgere d'incendio, in particolare, secondo quanto previsto dalle "Prescrizioni di massima della Polizia Forestale":

- a) è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nelle aree forestali, nei terreni saldi o pascolivi, a distanza minore di 200 m. dai loro margini esterni;
- b) è consentita l'accensione di fuochi, con le necessarie cautele, su appositi bracieri o focolai nelle aie e cortili di pertinenza di fabbricati siti all'interno dei predetti aree e terreni o su aree adeguatamente scelte ed attrezzate allo scopo, e debitamente segnalate dall'Ente delegato competente per territorio, (previamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altri materiali facilmente infiammabili, con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo);
- c) nei casi di cui alle lett. a e b, il fuoco deve essere, comunque, sempre custodito; coloro che lo accendono sono personalmente responsabili di tutti i danni che da esso possono derivare;
- d) nelle aree forestali ed in particolare nei castagneti da frutto, nei terreni saldi e pascolivi non è permesso l'abbruciamento della vegetazione, a scopo di pulizia;
- e) l'abbruciamento delle "stoppie" delle colture agrarie e della vegetazione erbacea infestante è vietato a meno di 200 m dalle aree forestali, dai terreni saldi;
- f) nelle aree forestali è sempre vietato accendere i fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, fumare o comunque compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendio.

Si precisa che l'art. 24 del vigente Regolamento Comunale di Polizia Urbana è più restrittivo in materia, in quanto fa divieto di "bruciare materiali di qualsiasi tipo o accendere fuochi nel territorio comunale compresi fuochi liberi a sterpaglie, siepi, erbe degli argini di fossi, scarpate nonché materiali di varia natura presenti nei cantieri edili".

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Per le trasgressioni ai divieti di cui sopra si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma che va da un minimo di €1.000,00 ad un massimo di € 10.000,00, salvo che il fatto non costituisca reato.

Codice Penale**Art. 423 "Incendio"**

Chiunque cagiona un incendio è punito con la reclusione da tre a sette anni.

La disposizione precedente si applica anche nel caso d'incendio della cosa propria, se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica.

Art. 423-bis. Incendio boschivo

Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette.

Rischio incendi boschivi: divieti e sanzioni

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all ambiente.

Art. 424. Danneggiamento seguito da incendio

Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nell art. 423-bis, al solo scopo di danneggiare la cosa altrui, appicca il fuoco a una cosa propria o altrui è punito, se dal fatto sorge il pericolo di un incendio, con la reclusione da sei mesi a due anni.

Se segue l incendio, si applicano le disposizioni dell art. 423, ma la pena è ridotta da un terzo alla metà.

Se al fuoco appiccato a boschi, selve e foreste, ovvero vivai forestali destinati al rimboschimento, segue incendio, si applicano le pene previste dall art. 423-bis.

ELEMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO:

L.353/2000, art.10,comma 5,6 e 7;

Piano Regionale di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016, capitolo 6 (Periodi a rischio di Incendio, divieti e sanzioni);

Deliberazione di Consiglio Regionale n°2354/1995: “Prevenzioni di Massima e di Polizia Forestale”, da art.33 ad art.38;

Codice Penale:art.423, art.423- bis, art.424;

La Cia chiede lo stato di calamità naturale per gli agricoltori del vastese

28/07/2015, 19:03 | Di Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Chieti | Categoria: Comunicati Stampa
La Cia chiede lo stato di calamità naturale per gli agricoltori del vastese

Tweet

La situazione climatica mette in ginocchio le Aziende Agricole della Provincia di CHIETI, sono oltre tre mesi che non piove e a questo va

aggiunta la difficoltà del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto relativa all'irrigazione della zona del Vastese. Le produzioni Agricole ne risentono pesantemente.

Le culture più colpite sono i Vigneti, gli Uliveti e gli Ortaggi. Da verifiche effettuate dai tecnici della Confederazione Italiana Agricoltori la produzione persa ad oggi raggiunge circa il 50% della produzione Media.

Le previsioni per i prossimi giorni prevedono ancora caldo e tanta afa e quindi ancora difficoltà per le Aziende Agricole.

In questa situazione la Confederazione Italiana Agricoltori di CHIETI ha chiesto alla Regione Abruzzo e nello specifico all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Dott. Dino Pepe, l'attivazione dei controlli per una esatta quantificazione dei danni e l'attivazione delle procedure per lo stato di calamità naturale ai sensi del Decreto Legislativo n° 102 del 2004.

Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Chieti

***Anziana scivola lungo un sentiero a Pievepelago: soccorsa dal SAE
R***

28 lug 2015 - 75 letture

Stamane intorno alle 11.30, i tecnici della stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino Emilia Romagna sono stati impegnati in un intervento di soccorso sulle rive del lago Baccio, nel territorio del comune di Pievepelago.

Una donna toscana di 76 anni residente a Piombino, salita sulle montagne modenesi per una gita insieme al marito, è scivolata lungo un sentiero, riportando un trauma a un arto inferiore. Il marito ha subito avvertito i soccorsi. L'elicottero di Pavullo è arrivato sul posto, ma a causa del forte vento non è riuscito a recuperare la donna con il verricello. Si è quindi reso necessario l'intervento di una squadra di terra del soccorso alpino, che si è avvicinata alla zona dell'incidente con un fuoristrada. I tecnici del SAER hanno raggiunto la donna a piedi, l'hanno accompagnata a bordo del fuoristrada, quindi trasportata all'ambulanza accorsa nel vicino piazzale del lago Santo modenese. La donna è stata portata per accertamenti al Pronto Soccorso di Pavullo.

Laguna disastrosa, 200 tonnellate di pesce morto in 3 giorni. Anche la politica se ne occupa

28 luglio 2015 16:29

28 luglio 2015

Attualità Orbetello

Da oltre 70 anni che la Laguna di Orbetello non subiva un disastro simile a danno della fauna autoctona a causa delle condizioni meteo. In particolare negli ultimi tre giorni sono stati raccolti oltre 200 tonnellate di pesce morto per mancanza di ossigeno. Lo rende noto il Corpo forestale dello Stato che sta indagando anche per accertare eventuali responsabilità di chi potrebbe non aver adottato le necessarie misure preventive. Il Cfs ricorda in una nota, di essere intervenuto immediatamente fornendo il servizio logistico, grazie ai presidi sul territorio di Duna Feniglia e di Ansedonia, e monitorando la situazione collaborando con gli altri enti e associazioni interessate, tra le quali anche quella dei pescatori.

La mancanza di ossigeno nell'acqua che ha causato la morte degli animali è dovuta certamente al gran caldo di questi giorni ma la Forestale si spiega sta indagando anche per accertare eventuali responsabilità di chi potrebbe non aver adottato le necessarie misure preventive. Sono esclusi al momento conclude la nota problemi legati alla salubrità per la popolazione per il consumo alimentare del pesce in commercio e per le frequentazioni delle spiagge limitrofe alla laguna.

Il Comune: Urge intervento del Mef

Dopo la moria di pesci nella laguna (400 tonnellate in pochi giorni), a causa del caldo e della conseguente mancanza di ossigeno, il Comune di Orbetello ha scritto al Ministero dell'Economia (Mef) richiedendo interventi urgenti per mitigare la calamità in atto ed evitare ulteriori danni. Il Mef è proprietario della laguna tramite l'Agenzia del Demanio.

Richiediamo a fronte di un problema di tale gravità scrive il sindaco Monica Paffetti che codesto onorevole Ministero, in qualità di unico proprietario della laguna, voglia provvedere a farsi carico di tutte le necessarie attività tese ad impedire il verificarsi di ulteriori eventi calamitosi ed a mitigare gli effetti di quelli già concretizzatisi, in conformità al principio generale per cui il proprietario ha l'obbligo di mantenere il proprio bene eseguendo i lavori necessari per evitare che il bene stesso possa arrecare danni ai terzi. In questi giorni scrive ancora il sindaco si sta assistendo ad un problema di dimensioni e gravità ben superiori all'ordinaria (e già particolarmente gravosa) gestione del sistema lagunare: la moria di svariate tonnellate di pesci con la conseguente necessità di immediata raccolta, rimozione e smaltimento ha richiesto addirittura l'intervento della Protezione Civile per prevenire danni alla salute dei cittadini, oltre agli evidenti danni per l'economia le sue principali fonti di sostentamento. Si resta in attesa di urgente riscontro, conclude il sindaco Paffetti.

Il ministro Galletti: Seguiamo la situazione

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e le strutture tecniche del dicastero seguono con la massima attenzione la situazione di grave criticità per la fauna ittica che si è venuta a creare nella laguna di Orbetello si legge in una nota -. Il ministero ha chiesto alla Regione Toscana, all'Arpa, alla Provincia e al Comune una relazione sullo stato della situazione e un approfondimento sulle possibili cause e sulle azioni intraprese.

FdI: La Regione trovi le risorse

Le istituzioni non giochino a creare una guerra fra poveri, non ha senso generare divisioni fra pescatori, campeggiatori e altri operatori turistici. Regione e Governo trovino i 30 milioni necessari per ripagare i danni, far ripartire l'ecosistema ed individuare una soluzione di pompaggio idraulico per ricambiare le acque della laguna senza danneggiare gli operatori turistici sulla costa. Lo afferma il capogruppo Fdi in Consiglio regionale Giovanni Donzelli che oggi ha svolto un sopralluogo nella laguna di Orbetello. Donzelli ha anche incontrato la cooperativa di pescatori col presidente Pier Luigi Piro ed alcuni operatori turistici. Il disastro forse poteva essere evitato aggiunge in una nota -. Per questo chiederò di aprire immediatamente un'inchiesta in Commissione ambiente e territorio della Regione Toscana. Le prime segnalazioni del dottor Lenzi, membro del Comitato tecnico scientifico previsto dall'accordo di programma, sono datate 10 marzo.

Cosa è stato fatto dal 10 marzo ai primi di luglio? .

Mugnai (FI): I biologi segnalano le criticità

Quanto accaduto a Orbetello, con la moria di pesci e fauna acquatica è un fatto impressionante e destinato a minare per lungo tempo gli equilibri di quel delicato e fragile, ma importantissimo, ecosistema. E dinanzi a eventi straordinari, servono reazioni straordinarie. E quanto siamo pronti a chiedere alla Regione Toscana. Lo afferma il capogruppo di

Laguna disastrosa, 200 tonnellate di pesce morto in 3 giorni. Anche la politica se ne occupa

Forza Italia in Consiglio regionale, Stefano Mugnai, annunciando un'interrogazione sulla laguna di Orbetello. A quanto apprendiamo da chi è sul territorio aggiunge in una nota nella primavera scorsa i biologi avevano già segnalato l'innalzamento termico delle acque lagunari e altri problemi legati al carico organico delle masse vegetali, alla riduzione dell'ossigeno disciolto nella notte, tutte situazioni che il basso livello delle acque non aiutava di sicuro. Secondo Mugnai il comitato scientifico, a quanto risulta, si era anche spinto a chiedere una manutenzione degli impianti che consentisse di essere pronti ad affrontare l'estate. Adesso bisogna intervenire in via d'urgenza con nuove risorse conclude e noi siamo pronti a tradurre questa esigenza in atti concreti.

L'assessore regionale Fratoni: Stato di calamità da stasera

Immagino, anzi sono sicura, che già da questa sera la giunta regionale assumerà tutte le iniziative del caso per attivare anche lo stato di calamità e dunque la possibilità anche di attingere a fondi statali, perché purtroppo lì dobbiamo rivolgerci. Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente della Regione Toscana, Federica Fratoni, rispondendo ai giornalisti a margine della seduta del Consiglio regionale, in merito alla grande moria di pesci nella laguna di Orbetello per il caldo. Stiamo sicuramente sostenendo il Comune nella gestione di una fase non facile, ha aggiunto, la decisione assunta è stata quella di procedere all'operazione di insuflaggio per riportare l'ossigeno nell'acqua a livelli accettabili.

Leggevo prosegue dichiarazioni, alcune anche pubbliche, che dicono che ci troviamo di fronte ad una situazione nella quale quel tratto di mare risulta il più caldo del bacino del Mediterraneo.

Solo il tratto fra la Libia e l'Egitto ha le stesse temperature. Secondo Fratoni se a questo aggiungiamo il vento di scirocco e una situazione anche perdurante, perché in realtà della laguna ci stiamo occupando da dieci giorni, questo ovviamente è un caso eccezionale. Sono passati 60 anni dall'ultima ondata di questa consistenza. Per questo, ha detto ancora, stiamo monitorando; si è attivato il sindaco e l'amministrazione comunale, e nei prossimi giorni in tempo reale convocheremo il comitato di sorveglianza insieme alla provincia e al comune in modo da fare il punto della situazione acquisendo le risultanze del comitato scientifico. Poi, ha concluso, c'è tutta la partita che non riguarda il mio assessorado ma mi sono sentita di visitare anche la cooperativa dei pescatori locali che sono 100 posti di lavoro, un'attività molto importante per la zona.

Pesce, danni da 10 milioni: persa l'80% della produzione

Nella laguna di Orbetello continua senza sosta la moria di pesci asfissati per mancanza di ossigeno, procurando un enorme danno ambientale ma anche economico. Secondo le prime stime della Federcoopesca-Confcooperative, a oggi è andata persa fino all'80% della produzione ittica della laguna per un valore di oltre 10 milioni di euro di danni. In particolare sono andati distrutti milioni di avannotti, i piccoli di spigola, orata, cefalo e sogliola, tutto quel pesce che tra 18/20 mesi sarebbe diventato prodotto commerciale e ora, fa sapere la Federcoopesca, c'è bisogno di riseminare tutto nel più breve tempo possibile altrimenti il danno non sarà solo circoscritto ad oggi ma anche al prossimo futuro.

In questa situazione di eccezionale gravità è importante andare alla radice del problema e individuare le cause, come sta facendo la Forestale, afferma Massimo Guerrieri referente toscano per la Federcoopesca-Confcooperative, nel ricordare che l'ondata straordinaria di caldo che sta colpendo l'Italia non crea problemi ai pesci che vivono in mare. Oggi l'attività delle peschiere rappresenta per la zona un'importante fonte di reddito in costante crescita. Le specie più allevate ad Orbetello oltre a spigole, orate, anguille, ci sono anche i cefali da cui si ricava la bottarga di Orbetello presidio slow food, tutti prodotti che oltre a trovarsi in pescheria sono presenti in varie catene della grande distribuzione.

Sel: Governo e Regione si attivino

Governo e Regione Toscana si attivino per il disastro ambientale nella Laguna di Orbetello. A chiederlo è Sinistra Ecologia e Libertà con una interrogazione che verrà depositata in Senato nelle prossime ore e con una mozione presentata oggi in Consiglio Regionale da Sì-Toscana a Sinistra, con la quale si chiede anche la dichiarazione di stato di calamità per tutta l'area.

Sono decine le tonnellate di pesce morto a causa dall'anossia dovuta alle elevate temperature raggiunte dalle acque lagunari, con un danno economico stimabile in diversi milioni di euro osserva il coordinatore provinciale di SEL Marco Sabatini. Esprimiamo la massima vicinanza alla comunità di Orbetello che, dopo l'alluvione, adesso si trova nuovamente ad affrontare un disastro ambientale con tutte le conseguenze che questo comporta.

Crediamo che in queste ore sia necessario, come del resto in tanti stanno facendo, a partire dalla Cooperativa dei Pescatori, da diverse Associazioni, da alcuni rappresentanti del comune stesso e da alcuni imprenditori, adoperarsi per

Laguna disastrata, 200 tonnellate di pesce morto in 3 giorni. Anche la politica se ne occupa

uscire dall'emergenza prosegue Crediamo che sia completamente inutile, anzi dannoso, stare sull'albero come avvoltoi ad attendere notizie peggiori. Questa è una storia che si ripete e che vede, come capitato per le alluvioni, qualcuno pronto a speculare politicamente su questa vicenda senza fare nulla di concreto per risolverla .

Le responsabilità prosegue Sabatini se ci sono, verranno accertate così come è necessario una volta per tutte capire bene cosa è stato fatto durante il lunghissimo periodo in cui la Laguna è stata sotto gestione straordinaria con l'obiettivo mancato del risanamento ambientale e sono state spese dal Commissario ingenti somme di denaro per opere a nostro avviso inutili e non, ad esempio, per la realizzazione di infrastrutture importanti, come i canali interni, fondamentali per contrastare l'eutrofizzazione delle acque. .

Chiediamo, quindi, la dichiarazione dello stato di calamità per tutta l'area, ma anche chiarezza su come è stata gestita la bonifica della Laguna in passato e quali investimenti ed il tipo di gestione si intende fare nel futuro. E inaccettabile conclude Sabatini che un bene dello Stato come la Laguna di Orbetello gravi solo sulle spalle della comunità Orbetellana. E' evidente che la Laguna ha bisogno di più risorse, gestite in maniera totalmente trasparente: solo così, in futuro, potremo contrastare questi eventi drammatici .